

NOTTE AL MUSEO IL SEGRETO DEL FARAONE

Preparatevi per la *Notte al museo* più selvaggia e ricca di avventure di sempre, in cui Larry Daley (Ben Stiller) attraversa tutto il globo, riunendo beniamini del pubblico e nuovi personaggi, imbarcandosi in un'epica missione per salvare la magia prima che scompaia per sempre.

Immaginate di passeggiare nei più magnifici musei del pianeta, dove le meraviglie e la storia del mondo prendono vita. E' questo il punto di partenza dei film di *Notte al museo*, che hanno conquistato il pubblico di tutto il mondo e hanno incassato più di un miliardo di dollari. Il terzo capitolo porta ora tutti i suoi amatissimi personaggi in giro per il mondo, in una nuova nuova e più grande avventura.

Ben Stiller indossa ancora i panni di Larry Daley, il guardiano del Museo, e Shawn Levy è di nuovo al timone, come produttore e regista di un gruppo illustre di talenti comici.

Quando i personaggi del Museo di Storia Naturale di New York, che di notte prendono vita, cominciano a comportarsi in modo strano, Larry, da poco promosso responsabile delle attività notturne del Museo, deve scoprire il perché. La Tavoletta, che magicamente porta in vita le creature, ha cominciato a deteriorarsi e l'unico modo per ripristinarne i poteri potrebbe trovarsi al British Museum. Larry, che farebbe qualunque cosa per salvare la sua "famiglia" del Museo, insieme al figlio Nick e ai vari personaggi in mostra, vola da New York a Londra per scoprire il segreto della Tavoletta.

Sia *Una notte al museo* che *Una notte al museo 2: La fuga* sono stati successi mondiali, ma c'è voluto un po' prima che Shawn Levy e Ben Stiller si convincessero che ci sarebbe potuta essere una terza *Notte*. "Ben e io eravamo alla ricerca di un principio unificante, di una ragione per fare il terzo film – spiega Levy. Solo quando abbiamo avuto l'idea di una potenziale perdita di poteri della Tavoletta abbiamo capito di aver finalmente trovato un tema centrale e una motivazione per i personaggi e per noi, i realizzatori. Nel nuovo capitolo non ci limitiamo a spostarci in un altro museo: lottiamo per la sopravvivenza della magia stessa".

Una volta definita la trama, Levy non vedeva l'ora di tornare quel mondo incredibile di cui è stato il principale artefice. "C'è qualcosa nella combinazione di tanti fantastici 'e se...' che vengono portati in vita in questa saga – dice il regista. Il nuovo film possiede anche un umorismo e una tenerezza che risultano vincenti e convincenti. So bene quale privilegio sia creare questi mondi e queste avventure".

Levy ha lavorato fianco a fianco con gli sceneggiatori David Guion e Michael Handelman per mettere a punto la sceneggiatura. Guion racconta: “Shawn è una persona piena di entusiasmo, con un gran fiuto per capire quello che funziona e quello che non va. Quando funziona ride, salta su e interpreta la parte del personaggio”. Aggiunge Handelman: “Shawn è un collaboratore fantastico. Quando un’idea lo prende sobbalza sulla sedia. E’ una fonte di idee estremamente brillante”.

Guion racconta di quando Levy disse agli autori: “Vogliamo che questa sia la conclusione dei temi dei due film precedenti. Il figlio di Larry, Nick (Skyler Gisondo), sta diventando grande e vuole più libertà e Larry deve lasciarlo andare. E noi abbiamo cercato di far echeggiare questo tema per tutto il film”.

La dinamica padre-figlio è un elemento chiave anche di altri personaggi: Ahkmenrah (Rami Malek) elabora il rapporto con suo padre (interpretato da Ben Kingsley); Nick instaura un rapporto con Lancillotto (Dan Stevens) come una sorta di padre surrogato; e Teddy (Robin Williams) rappresenta per Larry la classica figura paterna. Perfino un nuovo personaggio, il cavernicolo Laaa, chiama Larry “papà”.

“Qui sta il bello, quando esplori questo tipo di relazioni – osserva Guion. Quali sono le parti serie, commoventi, confortanti, e quali quelle difficili, imbarazzanti e comiche?”.

Levy definisce la relazione tra Nick e Larry “significativa, coinvolgente e dinamica”. Il primo *Una notte al museo* era al tempo stesso un film su un padre e un figlio e una spettacolare avventura. Lo scopo di questo film è ripartire da lì, con una ossatura tematica padre-figlio, ma indiscutibilmente con il più grande spettacolo che abbiamo mai realizzato. Questo *Notte al museo* parla della difficoltà di accettare il cambiamento e di lasciar andare le persone che amiamo. Per Larry si tratta del figlio adolescente, che forse andrà al college o forse in giro per il mondo; si tratta dei personaggi del Museo che rischiano di perdere la loro magia; e probabilmente anche del lavoro col quale Larry si è identificato per tutti questi anni. In questo film c’è un’unità tematica in base alla quale il concetto di distacco viene proposto in situazioni differenti”.

Ben Stiller ricorda come reagì leggendo il soggetto del primo *Una notte al museo*: “Faceva appello al bambino che è in me – spiega. Cosa succede di notte, quando il museo chiude? Cosa accadrebbe se tutto prendesse vita? Ho pensato che le risposte avrebbero creato un film davvero bello da vedere”. Per quanto riguarda la decisione di fare il terzo film dice: “La gente ha un forte legame con i personaggi. E quando è saltata fuori l’idea che tutto potesse finire, che il tempo in cui queste creature potevano prendere vita fosse limitato, e come si potesse reagire a tutto questo... è sembrata una storia avvincente, che non ci si aspetta di vedere. L’idea mi è piaciuta molto”.

“Mi piace quello di cui parlano questi film - continua Stiller. Sono entrati a far parte della nostra cultura. Hanno avuto conseguenze sul modo in cui la gente va al museo e guarda i reperti che vi sono contenuti. E’ fantastico entrare in un museo e scoprire che viene offerto un programma

notturno. C'è molta gente, parlo di adulti, che mi dice: "Ho dormito al museo con i miei figli". E io rispondo: "Grandioso, qualcosa ha preso vita?".

Questo senso di meraviglia e di divertimento si estende anche alla produzione di *NOTTE AL MUSEO 3: IL SEGRETO DEL FARAONE*, un paese dei balocchi che mescola cinema old style, fantasy e storia, in cui si potevano sentir dire le cose più strane, come "rimetti i lama al punto di partenza che la rifacciamo" o "porta la testa del triceratopo" e perfino "una delle orecchie del Neanderthal si sta staccando!".

Mentre i primi due film erano ambientati in America, la nuova avventura porta la squadra in Gran Bretagna. "E' interessante avventurarsi finalmente fuori degli Stati Uniti - osserva Levy. Questo ci collega col resto del mondo, permettendoci di esplorare alcuni aspetti divertenti dello scontro di culture, e c'è poi l'idea più ambiziosa che il segreto sia stato scoperto. Il film è intitolato *IL SEGRETO DEL FARAONE*, e da un lato la questione è: come ripariamo questa Tavoletta? Qual è il segreto della tomba di Ahkmenrah in grado di salvare la Tavoletta e il Museo? L'altro segreto, naturalmente, è che il Museo ogni notte si anima, e in questo film, più che negli altri due, i personaggi e la magia saltano fuori dalle porte del Museo e vanno nel mondo vero".

Il British Museum, fondato nel 1753 a Londra, è stato la prima galleria nazionale pubblica del mondo. Oggi è visitato ogni anno da sei milioni di persone, che vengono a vedere la sua collezione di splendidi manufatti provenienti da tutto il mondo, tra cui la stele di Rosetta e i fregi del Partenone. La produzione ha girato a Londra per diversi giorni, filmando in esterni e nel Cortile Grande del Museo, la più grande piazza pubblica coperta d'Europa.

BEN STILLER E' LARRY DALEY... E LAAA

Levy osserva che il cuore della serie cinematografica si deve in gran parte a Ben Stiller. "Non soltanto Ben è un artigiano e un artista straordinariamente motivato, che cerca sempre il meglio in tutto, ma il suo stile di recitazione affonda in un solido naturalismo. Ben ha dato a questi film un tono e una identità molto forti".

Levy e Stiller non hanno certo scelto il lavoro facile, per il nuovo film. Stiller non solo riprende il ruolo di Larry Daley, ma interpreta anche il nuovo personaggio di Laaa, l'alter ego neandertaliano di Larry. "Laaa è un ingenuo - spiega Stiller. E' come un bambino piccolo che vuole l'amore e l'attenzione di Larry, ma è anche un autentico cavernicolo".

Levy osserva: "Ben si è dedicato al personaggio con la stessa profonda dedizione che ha riversato in tanti memorabili personaggi, da *Zoolander* a *Palle al balzo - Dodgeball*, a *Starsky & Hutch* e *Tropic Thunder*. Ha la capacità di aderire in pieno a un personaggio, di costruire qualcosa al di fuori di se stesso e di indossarlo come un abito. E Laaa è proprio questo".

Stiller racconta: “Quando venne fuori, l’idea di Laaa mi ha fatto ridere perché pensavo che fosse un elemento divertente, mi sono sempre piaciuti i cavernicoli e i Neanderthal, e tutto il processo dell’evoluzione. Quando Shawn ha avuto l’idea ho pensato che poteva essere davvero spassoso, e gli ho chiesto: “Allora, chi prendi per interpretare Laaa?””.

UN PANTHEON DI STAR COMICHE

Robin Williams, l’amatissimo attore purtroppo scomparso l’estate scorsa, riprende il ruolo di Teddy Roosevelt.

Per Levy lavorare con Williams nei tre film di *Una notte al museo* è stata un’esperienza indimenticabile. “Ero un fan di Robin molto prima di diventare il suo regista, e lo resterò ancora per molto tempo. Nella realizzazione di questi film ho avuto il grande privilegio di diventare suo amico. La sensibilità e l’umorismo di Robin spiccano nella sua interpretazione di Teddy Roosevelt, e il suo personaggio rappresenterà per sempre l’anima del franchise, cosa di cui gli sarò per sempre grato”.

Molto prima che il Teddy Roosevelt di Williams diventasse una statua del museo delle cere, Theodore Roosevelt era stato il ventiseiesimo presidente degli Stati Uniti, una personalità nota per i suoi molteplici interessi e lavori, che credeva sinceramente nel potere intrinseco dell’uomo comune. Qui Teddy è buon amico di Larry e spesso gli fornisce saggi consigli, qualche volta paterni, oltre ad alcune ottime imitazioni.

“Teddy Roosevelt fu uno stupefacente naturalista, botanico, ambientalista e cacciatore – osserva Williams. Aveva il senso dei grandi spazi aperti e credeva che l’ambiente selvaggio fosse quello in cui ritrovare se stesso. Parte della sua eredità è stata la fondazione del National Park System, che ha contribuito a istituire e a gestire. Era davvero un uomo ammirevole”.

Nei film di *Notte al museo* Teddy ha anche un animo romantico. C’è attrazione fra lui e Sacajawea, la guida e interprete di Lewis e Clark, la cui effigie si trova al museo. Come osserva scherzosamente lo stesso Teddy “io sono di cera e lei di poliuretano, ma in qualche modo funziona”.

Il rapporto fra Teddy e Larry è centrale nei film. “Larry e Teddy hanno una specie di dinamica padre-figlio in tutti e tre i film - sottolinea Williams. Teddy considera Larry come un figlio, gli dà consigli di vita ma al tempo stesso dice: ‘Non hai bisogno del mio supporto, sei cresciuto e hai fatto questo’. Nel film ci sono alcune affermazioni sottili e al tempo stesso potenti sull’essere genitore”.

Man mano che il processo di distruzione della Tavoletta avanza, i suoi effetti diventano più visibili sui personaggi. “Cominciamo a diventare sempre più di cera e sempre più surgelati: è un po’ bizzarro”, osserva Williams.

A fianco di Williams due vecchi protagonisti come Owen Wilson e Steve Coogan, l'insolito duo composto dal cowboy americano Jedediah e dal centurione romano Ottavio, miniature degli storici diorama. Sono i due personaggi più piccoli, con l'amicizia più grande. Wilson dice: "Il nostro rapporto ha attraversato un'evoluzione. Abbiamo cominciato più o meno come avversari, ora ci siamo trasformati in una squadra. Praticamente siamo la *buddy comedy* dentro il *family movie* comico".

L'amicizia è ancora più inaspettata perché i personaggi provengono da epoche e retroterra culturali molto diversi. "In Jedediah - dice Wilson - c'è una rudezza che in qualche modo cozza con la raffinatezza di quello che Ottavio rappresenta". Ottavio, che è il ritratto della civiltà, è un comandante militare dell'antica Roma. Lui e Jedediah affrontano il loro più grave pericolo quando volano attraverso un condotto d'aria del Museo e si ritrovano in un diorama di Pompei, dove il Vesuvio sta per eruttare.

Dato che la loro statura è diversa da quella degli altri personaggi del film, le scene di Jedediah e Ottavio sono state quasi sempre girate senza che sul set fossero presenti gli altri componenti del cast, e spesso sul green screen. Spiega Coogan: "Shawn ci mostrava degli estratti, immagini generate al computer di una scena sullo schermo, in modo che potessimo vedere concretamente come si sviluppava l'azione. Oppure ci faceva vedere il girato delle persone con cui dovevamo parlare, per valutarlo e regolarci di conseguenza. Ci fai l'abitudine a immaginare quelle cose intorno a te. In un certo senso era come ridiventare bambini. Anche se dobbiamo concentrarci e c'è da lavorare sodo, è come un gioco; ed è questa la cosa più bella del lavoro: qualche volta sei autorizzato a non crescere".

Un altro veterano della serie, l'attore inglese Ricky Gervais, vincitore di tre Golden Globe e due Emmy, veste di nuovo i panni di McPhee, direttore del museo e capo di Larry. Poco amichevole, eccentrico e all'oscuro di tutto, McPhee non capisce che la magia porta in vita i personaggi del Museo. Per di più è convinto di possedere un gran senso dell'umorismo, il che non è affatto vero. McPhee vuole prendersi il merito del lavoro di Larry, ma il suo piano fallisce miseramente quando il galà organizzato con la partecipazione di tutti i personaggi in mostra "viventi", si risolve in un disastro. Dice Gervais: "McPhee pensa che il fenomeno sia frutto di un effetto speciale. Quando tutto va male, è sconvolto e dà la colpa a Larry. Ma dato che ha già cercato di attribuirsi il merito di ogni cosa, sarà lui a venir licenziato".

Quando Larry e la sua banda sono intrappolati nella sala 'Storia e miti del medioevo', dal feroce scheletro di un triceratopo si fa avanti, per sbarazzarsi del mostro, un cavaliere in armatura scintillante. Dan Stevens, che ha conquistato il pubblico inglese interpretando Matthew nell'acclamata serie britannica "Downton Abbey", interpreta Lancillotto, che incarna i tratti della cavalleria, della virtù e del coraggio. Il leggendario cavaliere della Tavola Rotonda ama le missioni di ricerca e, una volta compresa l'importanza della Tavoletta, è ansioso di contribuire al suo ripristino... oppure no? A differenza di tutti gli altri personaggi del museo, Lancillotto ha preso vita

per la prima volta, e non si rende conto di essere un oggetto in esposizione al British Museum, né di essere una figura mitica. Questo crea un enorme problema a Larry e al resto della banda.

“Lancillotto capisce che Larry e gli altri sono in cerca di qualcosa, e le ricerche gli piacciono, quindi si unisce a loro - racconta Stevens. Lancillotto è un uomo che ha una missione: probabilmente di missioni non se ne perde una. Appartiene alla vecchia scuola dei cavalieri, che si esprime nel declamare ad alta voce, nell’essere spavaldo e nel pensare che una spada robusta possa risolvere tutti i problemi. E’ abituato a uccidere draghi”.

Per una delle più spettacolari scene del film la produzione ha fatto chiudere la piazza londinese di Trafalgar Square, in una piovosa notte di febbraio. “La prima settimana di riprese a Londra ha piovuto ogni notte e, nonostante tutto questo, ho dovuto attraversare Trafalgar Square su un cavallo al galoppo, indossando l’armatura – racconta Stevens. Già solo chiudere Trafalgar Square è un’impresa: correrci su e giù a cavallo è stato piuttosto drammatico”.

Stevens si è lanciato al galoppo nella piazza indossando l’armatura e brandendo una grossa spada. “La faccenda della spada è stata davvero faticosa – ha detto – ma divertente, anche se dopo ero un po’ dolorante, specialmente per l’armatura! Indossarla la prima volta è stato un sogno divenuto realtà. Ma dopo quattro mesi di riprese credo di essere più basso di qualche centimetro, rispetto a quando ho cominciato. L’armatura pesava più di venti chili, e rendeva tutto più difficile di un buon trenta per cento. Era come andare in palestra”.

Un’altra faccia nuova è Tilly, guardiana notturna del British Museum. Tilly se ne sta seduta in un gabbiotto all’esterno del museo, chiacchiera al telefono e ogni tanto schiaccia un sonnellino. Vorrebbe tanto stare in compagnia, e avere un’arma più temibile di un manganello. La notte in cui Larry e Laaa visitano il British Museum Tilly vive più avventure di quante ne abbia mai sognate, oltre a un inaspettato incontro romantico. Il fenomeno comico australiano Rebel Wilson, nota per *Le amiche della sposa* e *Voices*, si unisce al gruppo del *Museo* interpretando l’esuberante Tilly.

Wilson dice: “Tilly è seduta nel suo gabbiotto da tre anni, e non ha molti clienti. Ma in quella notte speciale le capitano un sacco di azioni entusiasmanti. Quando vede Larry, Tilly pensa: ‘Santo cielo, un’altra guardia di sicurezza!’ e vuole farci una chiacchierata. Quando si sente ingannata da lui, parte all’attacco con un martello”.

Levy dice: “Rebel è una delle attrici più divertenti che ci siano in giro. Intuisce che c’è un’occasione e ci si tuffa, e con uno sviluppo inatteso interpreta una scena romantica che non è il tipo di cosa in cui siamo abituati a vederla, ed è bizzarro. Ma la stranezza non lo rende meno godibile”.

Il vincitore dell’Oscar Ben Kingsley interpreta Merenkahre, padre di Ahkmenrah e faraone del Nilo. Merenkahre aveva fatto creare la Tavoletta per tenere unita la sua famiglia per sempre, ma quando una spedizione congiunta anglo-americana, negli anni trenta, scopre la tomba in cui è sepolto in Egitto, Merenkahre e sua moglie vengono trasferiti al British Museum, mentre

Ahkmenrah viene spedito a New York. Merenkahre conserva il segreto della tomba da quattromila anni, e solo il suo sapere può tenere in vita la Tavoletta e le creature del museo.

“Dato che il film parla della missione per ritrovare Merenkahre e per svelare il segreto della tomba, sapevamo che l’interprete doveva essere straordinario, con un’eccezionale presenza cinematografica - spiega Levy – e Ben Kingsley lo fa in modo grandioso”.

A Kingsley è piaciuto lavorare con Levy e recitare accanto a Ben Stiller. “Gli attori che diventano famosi recitando in una commedia hanno in genere una grande esperienza - spiega il noto attore. Se sai interpretare bene un personaggio comico puoi fare tutto, e mi è piaciuto molto lavorare con Ben. E’ molto generoso, è un grande professionista, e credo sia un segno di fiducia nel franchise il fatto che quando sei nuovo del set vieni accolto con tanta amicizia. Essere su questo set è stato molto piacevole, ma senza ombra di compiacimento, perché il compiacimento non si accorda con la commedia”.

Per Larry una cosa è avere a che fare con un antico faraone, un’altra è tenere a bada il figlio adolescente. Il diciassettenne liceale Nick Daley, interpretato da Skyler Gisondo, è in disaccordo con Larry; mentre il padre vorrebbe che andasse al college, Nick vuole decidere con la propria testa e coltiva il sogno di fare il deejay in luoghi lontani ed esotici. Larry non vuole staccarsi dal ragazzo che conosce e che ama, così considera la loro avventura a Londra come un’opportunità per rendere più forte il loro legame, ma Nick vorrebbe essere altrove.

Gisondo dice: “All’inizio del film Nick e Larry si trovano nella stessa situazione di molti altri liceali e genitori, il che non è piacevole. Larry vuole che Nick vada alla New York University e abbia successo nella vita. Nick vuole prendersi un po’ di tempo per coltivare il suo sogno di diventare un deejay, il che non è molto pratico. Ma nel corso del film Nick e Larry provano a venirsi incontro, e l’avventura li aiuta ad avvicinarsi come padre e figlio”.

Per Gisondo, che aveva dieci anni quando è uscito *Una notte al museo*, lavorare al nuovo film è stata un’esperienza indimenticabile. “Sono cresciuto con il franchise, perciò mi sento come un bambino in un negozio di caramelle, con tutti questi personaggi che ho finito per amare, è stato molto divertente ed è un’esperienza che mi ha fatto maturare”.

Un altro giovane, ma dell’antico Egitto, dà il proprio nome alla Tavoletta magica che porta in vita il museo. Si tratta del faraone Ahkmenrah, la giovane mummia egizia la cui famiglia detiene il segreto della tomba. Rami Malek riprende il ruolo di Ahkmenrah. Per Malek c’era un bonus in più nel ritornare nel nuovo film: “Ben Kingsley è un’icona, è una persona che ammiro da sempre – spiega. Ricordo che Shawn mi disse: ‘Indovina chi interpreta tuo padre? È qualcuno di davvero speciale’. Quando me lo ha detto sono rimasto stupefatto e ne sono stato entusiasta, l’opportunità di lavorare con lui per me è stato fantastico”.

Uno dei personaggi più amati, e più molesti, del Museo non è umano. La scimmietta cappuccina Dexter crea un subbuglio sproporzionato alle sue dimensioni, specie quando arriva

inaspettatamente a Londra. Ma il dispettoso Dexter è anche molto intelligente e pieno di risorse, e si dimostra sorprendentemente utile nel British Museum.

La scimmia Crystal, addestrata da Thomas Gunderson, interpreta Dexter. “La gente è ossessionata da Dexter - dice Levy. In questo film abbiamo dato a Crystal più spazio e molte più cose da fare, e lei ha continuato a stupirci. Da quando l’ho messa nel primo film, la sua personalità e il suo fascino hanno avuto una parte enorme nel nostro franchise, e sono lieto di dire che le abbiamo dato anche maggiore visibilità in questa terza avventura”.

“Con Dexter ci sono dei momenti commoventi - racconta Robin Williams – ma augurati buona fortuna, se devi competere con una scimmia! Crystal è anche migliorata. Sa esattamente cosa fare in qualunque momento, e ha davvero superato se stessa, in termini di fisicità e sottigliezza. E’ proprio una scimmia d’azione, e ha davvero una marcia in più”.

Patrick Gallagher torna a essere Attila, l’adorabile unno. Il vero Attila era un sanguinario guerriero del quarto secolo, che divenne leggendario per aver creato uno degli eserciti più feroci e temibili che il mondo, o il corridoio di un museo, abbia mai visto. Ma conoscere l’Attila del nostro Museo significa amarlo, e se Attila è l’uomo più adatto quando servono i muscoli, è anche come un grande e grosso orsetto di peluche.

Pur incarnando perfettamente il feroce guerriero, a Gallagher non è piaciuto molto indossare di nuovo il suo costume. “Più di 18 chili di pelliccia di yak e cuoio – scherza l’attore. E’ stato come portare tutto il giorno un grosso cappotto di 18 chili, ma certamente è stato bello”.

Mizuo Peck torna a essere Sacajawea, una delle leggendarie donne del West americano. Sacajawea era figlia di un capo shoshone che per la sua abilità e intelligenza riuscì a diventare guida e interprete della famosa missione di esplorazione di Lewis e Clark dell’inizio del XIX secolo, dal North Dakota al Pacifico. Era nota per le sue grandi abilità di orientamento; in questo film la sua competenza e i suoi materni consigli sono essenziali nell’aiutare Larry e la banda nella loro missione per salvare la Tavoletta.

“Sono onorata e felice di interpretare qualcuno che ha avuto un ruolo tanto importante nella storia americana - dichiara la Peck. Sacajawea è un po’ l’archetipo in fatto di madre e pioniera, ed è piena di caratteristiche da cui trarre ispirazione. E’ stato bellissimo portarla in vita nei film, ma in quest’ultimo lei eccelle veramente. Sacajawea è famosa per essere riuscita a guidare una spedizione, e la sua abilità è davvero importante in questo film”.

Dick Van Dyke, il defunto Mickey Rooney e Bill Cobbs, vere leggende del cinema, riprendono il ruolo dei primi guardiani notturni che avevano creato in *Una notte al museo*. Dice Levy: “Dick, Bill e Mickey avevano portato un tale fascino collettivo nel primo film che volevo utilizzarlo ancora in questo”.

Quando la Tavoletta comincia a deteriorarsi, danneggiando gli amati personaggi del Museo, Larry va in cerca della vecchia guardia di sicurezza Cecil, che potrebbe disporre di informazioni in grado di risolvere il problema.

Il bonario Cecil di Dick Van Dyke è in pensione, ma non ha perso lo smalto. Ora vive in una casa di riposo in cui dà lezioni di ballo e insegna zumba alle anziane ospiti. Figlio di un noto archeologo, Cecil condivide un passato con la Tavoletta: è il motivo per cui lavorava al museo.

“La Tavoletta sta perdendo energia e potere, facendo sì che i personaggi del museo si comportino in modo un po’ strano, quindi Cecil deve spiegare la sua incredibile mitologia”, dice Dick Van Dyke. Un giovane attore, Percy Hynes White, interpreta Cecil all’età di 12 anni, che al seguito di una spedizione archeologica degli anni trenta, di cui suo padre faceva parte, scopre per caso la tavoletta cadendo in un buco. “Cecil adesso ha una storia”, osserva Van Dyke.

Quando va nella casa di riposo per trovare Cecil, Larry incontra anche Reginald, interpretato da Bill Cobbs, e Gus, interpretato da Mickey Rooney. Gus chiaramente gli porta rancore, e urla insulti contro Larry, la sua nemesi.

Poco dopo aver ultimato quella che è diventata la sua ultima apparizione cinematografica, l’inimitabile Rooney è scomparso all’età di 93 anni. Levy ricorda: “Mickey arrivava sul set sempre preparato, pieno di allegria e di energia. Lavorare con Mickey ci ricordava che guadagnarsi da vivere facendo qualcosa di creativo e che ami è un dono che vale una vita. Anche se è molto triste sapere che questo è stato il suo ultimo ruolo, il fatto che Mickey e il suo personaggio Gus siano parte chiave di questo film ci riempie di orgoglio. E’ stato un onore lavorare con Mickey, ci mancherà”.

DARE VITA AL MUSEO

Se tutte le creature che popolano un museo possono magicamente prendere vita, allora forse qualunque altra cosa è possibile. Rendere possibile l’impossibile è il regno degli effetti speciali, e quasi metà di NOTTE AL MUSEO: IL SEGRETO DEL FARAONE ha a che fare con la magia digitale.

Una delle scene più strabilianti del film si svolge dentro una litografia del famoso artista olandese M.C. Escher, noto per le sue incisioni, litografie e stampe a chiaroscuro che spesso si ispirano alla matematica, e in cui compaiono incredibili costruzioni ed esplorazioni dell’infinito. Anche se si basa su una quantità stupefacente di effetti speciali, questa scena è stata girata in gran parte con la macchina da presa e ha coinvolto una équipe di cineasti esperti in molteplici tecniche.

Levy e gli sceneggiatori volevano prendere alcune delle regole dei film precedenti e trasferirle su un nuovo livello, quindi hanno creato una sequenza in cui Larry, Teddy e Lancillotto cadono in una delle litografie di Escher, “Relatività”, innescando quella che è probabilmente la più

originale sequenza di inseguimento della storia della cinematografia. E' una corsa dentro un mondo impossibile, con piani multipli, tre livelli di gravità e possibilità infinite.

Levy dice: "Escher ha creato litografie, disegni e opere grafiche che prendono la nostra idea di gravità e di dimensione e la ribaltano completamente. 'Relatività', probabilmente la sua opera più famosa, mette insieme tre diversi punti di fuga per dare origine ad una raffigurazione unitaria che rappresenta, simultaneamente, tre mondi distinti; un universo dinamico che opera secondo leggi e regole proprie che non hanno nulla a che vedere con la nostra realtà".

Per facilitare l'interruzione delle sequenze, il production designer Martin Whist ha costruito un modello tridimensionale che mappa la geometria e l'architettura dell'incisione. Levy e i capi del suo dipartimento hanno tenuto una decina di sedute di brainstorming, lungo l'arco di diversi mesi, per mettere a punto la dinamica, poi il team di pre-visualizzazione ha animato una prima versione di massima di come sarebbe potuta venire nel film. Levy ricorda: "Abbiamo lavorato su almeno una mezza dozzina di versioni prima di arrivare a un'equazione fotogramma per fotogramma, a un tipo di linguaggio che avrebbe raccontato la storia in modo dinamico ed efficace, ma non talmente disorientante da far smarrire il pubblico. In una sequenza così densamente tecnica, una delle sfide è non perdere di vista quello che è in gioco nella scena stessa".

Concepire, creare e filmare la scena è stato come mettere insieme e risolvere un puzzle complicato. "Ogni immagine aveva strati multipli e molteplici piani di gravità, e le inquadrature erano sessanta - ricorda Levy. Sessanta inquadrature per tre livelli: un sacco di elementi andavano fermati e catturati individualmente per combinarli in qualcosa di fluido e unificato. La sequenza richiedeva una quantità incredibile di tempo, concentrazione e dedizione, ma credo che i risultati saranno all'altezza di tutto quell'impegno e credo che il pubblico si farà un giro che non somiglia a nessun altro mai provato".

Il supervisore agli effetti speciali Erik Nash, che ha avuto tre nomination all'Oscar (*Io, Robot*, *Real Steel* e *Iron Man 3*), ha lavorato a una serie di grandi film, ma afferma: "Non avevo mai visto niente del genere. Quando ho letto per la prima volta la sceneggiatura, la sequenza di Escher mi è sembrata subito possedere un grosso potenziale per diventare qualcosa che il pubblico non aveva mai visto prima".

LE LOCATION

Anche se a Vancouver, in Columbia Britannica, sono stati costruiti e filmati enormi set in studio di registrazione, NOTTE AL MUSEO: IL SEGRETO DEL FARAONE è stato girato anche in location a Londra e New York.

Sono state girate più scene dentro i veri musei che nei precedenti due film. Molte nel British Museum, compreso il Grande Cortile, il più grande spazio coperto d'Europa, e nella Galleria dell'Illuminismo, una delle parti più antiche del Museo. "Abbiamo portato i nostri

personaggi dentro il British Museum perché più irreali sono le circostanze, più è importante che la maggior parte possibile del film sia radicato nella realtà - spiega Levy. Questo significa girare con persone vere che fanno cose vere in posti veri, con l'interpretazione che si mantiene naturalistica e reattiva in un modo che appaia realistico”.

Dopo aver fatto qualche sopralluogo nella piovosa Londra, la troupe si è spostata all'interno del British Museum. “Avevamo accesso a questo posto incredibile nel quale non avresti mai potuto avere la possibilità di girare da solo - dice Stiller.

Prendevamo posizione, cominciavamo una scena vicino alla stele di Rosetta e la concludevamo nella Galleria dell'Illuminismo. Non c'è niente come trovarsi nella vera location, quella sensazione dei corridoi e dell'essere lì di notte”.

Sebbene molta dell'azione di NOTTE AL MUSEO: IL SEGRETO DEL FARAONE si svolga nel British Museum, tutto comincia, come sempre, nel Museo di storia naturale di New York. La produzione ha ricreato in studio la Sala Grande e ha costruito nuovi set per l'interno, oltre a parte dell'esterno dell'entrata principale del Rose Center Planetarium. Mentre l'entrata principale è molto simile a quella reale, l'interno del planetario è una reinterpretazione di quello che si trova nel museo. Il production designer Martin Whist dice che lo ha concepito “come se potessi entrare direttamente dal livello della strada e avessi tre lati che si aprono su New York”. E mentre il Rose Center è parte del Museo di storia naturale, il Planetario non è collegato alla sala principale come si vede nel film.

Lo spazio allestito nei Mammoth Studios (mai nome fu più appropriato) di Burnaby, vicino Vancouver, è grande più di quattro campi da football, e i set costruiti per NOTTE AL MUSEO: IL SEGRETO DEL FARAONE lo occupano quasi tutto. A Whist si sono prospettate una miriade di scelte creative. “Avevamo a che fare con una celebre istituzione, e c'erano dei parametri per quello che potevamo e non potevamo fare”, spiega.

Il British Museum ha un assetto molto diverso, ma la sezione artistica l'ha modificato. “Abbiamo mantenuto il senso di un museo autentico, di livello e dimensioni mondiali - afferma Whist. Il British Museum è uno dei più grandi musei del mondo, e avevamo bisogno di mantenere quelle dimensioni e quel volume, che fanno capire che si tratta davvero di un luogo antico e solenne, visitato ogni anno da milioni di persone”.

Il lavoro di Whist era “assicurarsi che fosse barrata la casella ‘museo più grande e maestoso del mondo’. Gli strumenti per fare questo erano soprattutto le dimensioni e il volume. Poi le abbiamo modificate per le necessità del soggetto e per far in modo che tutto diventasse visivamente più eccitante e più cinematografico”.

Un'armata di scultori e pittori di talento ha lavorato senza sosta per costruire la tomba di Ahkmenrah. La maggior parte delle gigantesche statue sono fatte di gommapiuma, mentre i geroglifici sui pilastri e sui muri sono incisi nello styrofoam. Dopo molte ricerche, Whist ha optato per molto blu nella tomba, perché “l'azzurro era un colore molto popolare utilizzato in alcuni

templi. Era un segno di ricchezza e dignità e un colore di alto pregio, poiché il minerale doveva essere importato”.

La produzione ha girato anche nel deserto canadese vicino Kamloops, nella Columbia Britannica, dove oltre 200 membri della troupe si sono trasferiti per la sequenza di apertura del film, realizzata negli ultimi due giorni di lavorazione. Su una collina sabbiosa era stato ricreato uno scavo archeologico degli anni trenta, popolato da decine di operai, macchine d'epoca arrugginite, muli cocciuti e perfino qualche cammello. Un contributo creativo fondamentale è stato fornito anche dalla pluripremiata costumista Marlene Stewart, che dice: “Lavorare ai film di *Una notte al museo* ha rappresentato la possibilità di fare un miscuglio di personaggi storici aggiungendovi l'elemento della fantasia”.

Per il costume di Lancillotto la Stewart ha fatto ricerche sulle armature medievali lungo un periodo di 300 anni. Spiega che “una persona che dovesse indossare un'armatura storicamente accurata al cento per cento probabilmente non riuscirebbe a muoversi. Quindi si fanno alcune modifiche, soprattutto per facilitare la flessibilità e i movimenti. Ciascuno dei molti pezzi che compongono l'armatura è stato modellato nella creta, poi venivano fatti dei calchi dai modelli, successivamente trasferiti nella plastica. E' stato scannerizzato il corpo di Dan Stevens, e l'armatura è stata costruita esattamente sulle sue misure. Pur non pesando quanto un'armatura di metallo, l'armatura di plastica non è certo leggera”.

Poi c'era la cotta in maglia di ferro (o meglio gomma) indossata sopra l'armatura. Anche se il costume di Stevens pesava ben 22 chili, la Stewart fa notare che se fosse stato fatto di metallo sarebbe pesato il doppio, e la cotta di maglia sarebbe pesata 40 chili in più. Sono state confezionate sette armature in tutto, ognuna per un diverso scopo (e con un diverso peso!), alcune più flessibili delle altre.

La Stewart ha anche dovuto “vestire” le molte mummie che compaiono nel film. Facendo ricerche sull'antico processo di mummificazione ha appreso che le bende di lino utilizzate erano lasciate a bagno in olio anche per sei mesi, prima di avvolgere il corpo poi sistemato nel sarcofago. “Avevano molti strati – osserva – un po' come le matrioske, una dentro l'altra. Spesso una mummia veniva avvolta in modi diversi, a seconda dello strato. Abbiamo tenuto conto delle ricerche, in termini di design e realizzazione, ma le nostre mummie dovevano camminare, e anche ballare!”. Predisporre il tessuto per i costumi delle mummie è stato un processo laborioso. E' stato necessario tingere larghe pezze di lino e tagliarle a strisce, poi antichizzarle per sembrare vecchie di tremila anni.

La Stewart e il reparto guardaroba erano responsabili di quasi quattromila costumi, dai Neanderthal preistorici, gli antichi egizi, gli antichi romani e le mummie, fino ai newyorkesi a un ricevimento di gala al museo, ai cowboy del selvaggio West, alle tribù africane, agli archeologi degli anni trenta, agli anziani dei tempi nostri, ai soldati della Guerra civile americana e agli stregoni delle isole Figi.

IL CAST

BEN STILLER (Larry Daley) è attore, regista, sceneggiatore e produttore.

L'anno scorso, Stiller ha diretto, prodotto e interpretato *I Sogni Segreti di Walter Mitty*, con nel cast anche Kristen Wiig, Sean Penn e Shirley MacLaine. Basato sul film del 1947 di Danny Kaye, tratto dal breve racconto di James Thurber pubblicato sul New Yorker nel 1939, ha come protagonista Mitty, un timido editor di una rivista fotografica che vive la vita indirettamente sognando ad occhi aperti, finché non si imbarca in una vera avventura quando smarrisce l'importante negativo di una foto.

Prossimamente Stiller sarà il protagonista del film di Noah Baumbach *While We're Young* insieme a Naomi Watts e Amanda Seyfried, in cui l'incontro con una coppia ventenne di Brooklyn dallo spirito libero, sarà fonte di ispirazione e apertura a nuovi orizzonti per un documentarista ansioso (Stiller) e sua moglie. Stiller aveva già collaborato con Baumbach nel 2010 per *Lo stravagante mondo di Greenberg*, ruolo per il quale aveva ricevuto recensioni entusiastiche e che gli è valso una candidatura agli Independent Spirit Award come miglior attore protagonista.

Nel 2008, Stiller aveva interpretato, co-scritto e diretto *Tropic Thunder*, sotto l'egida della sua Red Hour Films. Protagonisti Robert Downey Jr., Jack Black e Tom Cruise; il film ha ottenuto diverse nomination a premi tra cui un Academy Award, un BAFTA, un SAG e il Golden Globe per Robert Downey Jr., nonché la nomination al Golden Globe per Tom Cruise. Il film ha vinto anche il Broadcast Film Critics Award e l'Hollywood Film Festival Award come commedia dell'anno.

I suoi altri crediti da regista includono *Giovani, carini e disoccupati*, *Il rompiscatole* e *Zoolander* che ha co-scritto e interpretato. Come scrittore Stiller ha vinto un Emmy Award per la serie di brevi sketch: "The Ben Stiller Show", che ha anche diretto e prodotto.

Le partecipazioni come attore di Stiller includono: *Permanent midnight*, *Amici & vicini*, *Amori e disastri*, *L'impero del sole*, *Tutti pazzi per Mary*, *I Tenenbaum*, *Una notte al museo* e *Una notte al museo - La Fuga*, *Tower Heist – Colpo ad alto livello*, *Ti presento i miei*, *Mi presenti i tuoi* e *Vi presento i nostri* oltre alla produzione Red Hour *Palle al balzo - Dodgeball*.

Nel 2011, l'attore è tornato sul palcoscenico a Broadway nel revival del premiato dramma di John Guare "The House of Blue Leaves", insieme a Edie Falco e Jennifer Jason Leigh. Stiller aveva debuttato a Broadway nel 1986 proprio nella stessa produzione.

Per molti anni, Stiller è stato coinvolto e ha sostenuto numerose attività benefiche e fondazioni, tra cui, ma non solo: il Progetto SLA, Artisti per la Pace e la Giustizia, il Centro di Educazione Ambientale, la fondazione Elizabeth Glaser contro l'AIDS pediatrico, la fondazione Michael J. Fox, Oxfam, Croce Rossa e la Starlight Children's Foundation.

Dopo la sua prima visita a Haiti con Save the Children nel 2009, Stiller si è impegnato a raccogliere fondi per le scuole del paese attraverso la sua campagna StillerStrong e, più

recentemente, con la Fondazione Stiller. Nell'autunno del 2011, Stiller, insieme al noto gallerista d'arte David Zwirner, ha raccolto oltre 13 milioni di dollari per Haiti, che sono poi stati distribuiti a varie organizzazioni tra cui JPHRO, Partners in Health, Artists for Peace and Justice.

Nel 2010 la rivista TIME ha inserito Ben Stiller nella sua classifica delle 100 persone più influenti del mondo per i suoi meriti filantropici.

ROBIN WILLIAMS (Teddy Roosevelt) è stato un attore, vincitore dell'Academy Award, dell'Emmy e del Grammy, un interprete senza pari nell'uso dell'immaginazione e con un repertorio di personaggi indimenticabili.

Robin Williams è venuto a mancare nel luglio del 2014.

Nel 2013, Williams torna in televisione nel nuovo show della CBS "The Crazy Ones", con Sarah Michelle Gellar e James Wolk. Williams era un rinomato genio pubblicitario di una potente agenzia i cui metodi poco ortodossi costringevano sua figlia (Gellar) a fare sempre di tutto per tenerlo sotto controllo.

Sul grande schermo, Williams è apparso come Dwight D. Eisenhower nel film di Lee Daniels *The Butler – Un maggiordomo alla Casa Bianca*, insieme ad un cast stellare che include Oprah Winfrey, Vanessa Redgrave, John Cusack, Alan Rickman e Jane Fonda, tra gli altri. Il film è basato sulla vita dell'ex maggiordomo della Casa Bianca Eugene Allen (interpretato da Forest Whitaker), che ha servito per otto presidenti degli Stati Uniti durante il suo mandato.

I film più recenti di Williams sono: *Boulevard* di Dito Montiel, una storia drammatica di un marito devoto imprigionato in un matrimonio di convenienza, che è costretto a confrontarsi con la sua vita segreta. E' anche protagonista di *The Angriest Man in Brooklyn*, con Mila Kunis, Peter Dinklage, James Earl Jones e Melissa Leo; il film è incentrato su un paziente sgradevole a cui vengono diagnosticati, erroneamente, solo 90 minuti di vita dal suo medico. L'uomo cerca di usare il tempo che gli rimane per riconciliarsi con tutte le persone che ha offeso nella sua vita, mentre il suo medico curante cerca di rintracciarlo per dirgli che c'è stato un errore nella diagnosi. Williams appare anche in *A Merry Friggin' Christmas*, al fianco di Joel McHale e Lauren Graham.

Williams ha iniziato la sua carriera come battutista e, nell'aprile 2012, è stato insignito con la Stand-Up Icon Award ai Comedy Awards del 2012. Alla fine del 2008 Robin Williams era tornato alle sue radici come comico stand-up con il suo spettacolo "Weapons of Self Destruction" tour acclamato dalla critica e "tutto esaurito", che è stato dichiarato uno dei più riusciti tour di stand-up comedy dell'anno. Nel corso del tour, Williams ha eseguito 90 spettacoli in 65 città di fronte a 300.000 fan sia in tutto il Paese che oltreconfine a Londra, in Canada e in Australia. Il tour ha sorprendentemente incassato 40 milioni dollari ed è anche stato registrato, per uno speciale di HBO, nel corso di due serate dalla DAR Constitution Hall di Washington D.C; lo speciale ha registrato il record di share della rete per uno speciale di stand-up comedy, nel 2009.

Lo speciale del 2002 di Robin Williams intitolato “Robin Williams: Live on Broadway” è diventato il tour di commedie di maggior incasso di sempre ed è stato candidato a cinque Emmy Awards.

La prima volta che Williams ha catturato l’attenzione del mondo è stato come ‘Mork da Ork’ nella serie di successo “Mork & Mindy”. Nato a Chicago e cresciuto sia in Michigan che in California, ha studiato alla Julliard School di New York con John Houseman. Williams ha fatto il suo debutto cinematografico come protagonista di *Popeye* di Robert Altman. Le sue altre partecipazioni di inizio carriera includono *Mosca a New York* di Paul Mazursky, in cui Williams interpretava un musicista russo che decide di disertare, e *Il mondo secondo Garp*, l’adattamento di George Roy Hill del best seller di John Irving su uno scrittore e la sua madre femminista.

Il ruolo più noto in tutto il mondo di Robin Williams è forse quello di ‘Sean Maguire’, il terapeuta che segue il genio matematico di Matt Damon nel film di Gus Van Sant *Will Hunting – Genio Ribelle*. La performance di Williams gli è valsa l’Oscar e lo Screen Actors Guild. L’Accademy aveva già nominato Williams come miglior attore per *La leggenda del re pescatore*, *L’attimo fuggente* e *Good Morning Vietnam*. Williams ha anche ottenuto il premio speciale del National Board of Review per la sua interpretazione accanto a Robert De Niro in *Risvegli*. Nel 2004 Williams ha ricevuto il prestigioso Career Achievement Award dal Chicago International Film Festival, e nel 2005 la HFPA lo ha insignito del premio Cecil B. DeMille per l’eccezionale contributo al mondo dello spettacolo.

La filmografia di Williams comprende una serie di blockbuster. Nel 1993 ha recitato in *Mrs. Doubtfire – Mammo per sempre* di Chris Columbus, che è diventato uno dei preferiti dei suoi fans. Per il regista Mike Nichols, Williams ha interpretato ‘Armand Goldman’ in *Piume di struzzo*, per il quale il cast ha vinto un premio SAG. Nel 1996 sia *Piume di struzzo* che *Jumanji*, un film d’avventura in cui è sempre protagonista, in America hanno raggiunto la soglia dei 100 milioni nella stessa settimana. Williams ha poi assunto il doppio ruolo di Peter Pan / Peter Banning in *Hook* di Steven Spielberg. Successivamente ha interpretato sia il ruolo di uno studente di medicina che cura i pazienti con l’umorismo in *Patch Adams*, e quello di *Flubber* nell’omonimo film per famiglie della Disney.

Nel 2006 Robin Williams è apparso al fianco di Ben Stiller nella commedia di successo *Una notte al museo*, e ha ripreso il suo ruolo di ‘Teddy Roosevelt’ nel sequel, *Una notte al museo - La fuga*. Inoltre il grande talento vocale di Williams ha contribuito al successo del film d’animazione della Warner Bros. *Happy Feet*, che ha incassato quasi 400 milioni dollari al box office e ha vinto l’Oscar per il miglior film d’animazione. Ha ripreso quel ruolo nel 2011 per *Happy Feet Two*.

Allontanandoci dai consueti ruoli comici e per la famiglia, per i quali era più noto, Williams ha collaborato con due giovani registi di thriller drammatici. Per Christopher Nolan, ha recitato al fianco di Al Pacino nelle vesti del romanziere solitario ‘Walter Finch’, il principale sospettato per l’omicidio di una adolescente in una piccola città dell’Alaska, in *Insomnia*. In *One hour photo* di

Mark Romanek, Williams era un dipendente di un laboratorio di sviluppo fotografico che diventa ossessionato da una giovane famiglia di periferia.

Nel 2009, Williams ha recitato in *Il papà migliore del mondo* di Bobcat Goldthwait. Il film è stato presentato tra gli applausi al Sundance Film Festival 2009 e la performance di Williams è stata indicata come una delle migliori della sua carriera.

Usando solo la sua voce, Williams ha creato uno dei personaggi più vividi nei ricordi recenti: il Genio della Lampada in *Aladdin* della Disney; la sua performance ha ridefinito gli standard dei doppiaggi nell'animazione. Le versioni audio dei suoi one-man show e il disco per bambini "Pecos Bill" gli hanno fatto vincere cinque Grammy Awards. Williams ha anche prestato la sua voce per il blockbuster d'animazione *Robots*.

Robin Williams è apparso anche in diverse produzioni teatrali, nel 2009 con "Bengal Tiger at the Baghdad Zoo", di Rajiv Joseph, ha fatto anche il suo debutto a Broadway. La sua recitazione gli è valsa il plauso della critica e una nomination per il premio Drama League's Distinguished Performance. In questo racconto dall'umorismo cupo, Williams è il narratore ovvero la tigre di cui al titolo, tenuta prigioniera nello Zoo di Baghdad. La piece segue le vite intrecciate di due marines americani e di un giardiniere iracheno, alla ricerca, tra le macerie della guerra, dell'amicizia, della redenzione e di un sedile per water d'oro. Altri lavori teatrali di Williams comprendono un masterpiece quale "Aspettando Godot" di Samuel Beckett diretto da Mike Nichols e interpretato insieme a Steve Martin, e un breve periodo nel "The Exonerated" a San Francisco, che racconta le storie vere di sei innocenti sopravvissuti al braccio della morte.

Fuori dal palco Williams è sempre stato felice di sostenere molte cause, fin troppe per essere elencate, ma passano dall'assistenza sanitaria e i diritti umani, fino all'educazione, la tutela dell'ambiente e il sostegno delle arti. Sottolineando una serie di tour USO che hanno portato Williams in Iraq e in Afghanistan cinque volte per contribuire a innalzare il morale tra le truppe. E' forse più noto per la sua affiliazione all'organizzazione filantropica "Comic Relief", fondata nel 1986 come organizzazione non-profit per aiutare i senzatetto d'America. Ad oggi gli sforzi complessivi dell'organizzazione Comic Relief hanno portato alla raccolta di oltre 50 milioni di dollari.

OWEN WILSON (Jedediah), uno degli attori di maggior successo del cinema contemporaneo, ha avuto un grande seguito per le sue memorabili partecipazioni sia nei film mainstream che in quelli indipendenti.

Nel 2011, ha recitato nel film di Woody Allen, nominato all'Oscar, *Midnight in Paris* accanto a Rachel McAdams e Marion Cotillard. La performance di Wilson nelle vesti dello sceneggiatore e aspirante scrittore 'Gil Pender', gli è valsa una candidatura ai Golden Globe come Miglior Attore in un Musical o Commedia.

Wilson sarà il protagonista del thriller d'azione *Colpo di Stato*, insieme a Michelle Monaghan e Pierce Brosnan, diretto da John Erick Dowdle. Nel 2013, Wilson ha recitato in *Gli stagisti* di Shawn Levy, insieme a Vince Vaughn con cui era stato co-protagonista anche in *2 single a nozze*, inoltre ha prestato la sua voce per la commedia d'animazione *Free birds – Tacchini in fuga* prodotta da Relativity Media, insieme a Woody Harrelson. Wilson sarà anche nella commedia di Peter Bogdanovich, *Tutto può accadere a Broadway*, al fianco di Jennifer Aniston e prodotta da Wes Anderson e Noah Baumbach, e in *Vizio di forma* di Paul Thomas Anderson con Joaquin Phoenix.

La serie di successi al box office di Owen Wilson, comprende anche *Vi presento i nostri*, il terzo capitolo della serie blockbuster sui *Fotters*, con Ben Stiller e Robert De Niro; *Io & Marley*, con Jennifer Aniston, basato sul popolare libro di memorie di John Grogan; *Una Notte al Museo* e il sequel *Una Notte al Museo – La Fuga*; la commedia campione d'incassi *2 single a nozze*, con Vince Vaughn; la commedia romantica *Tu, io e Dupree* e la voce di 'Saeeta McQueen' in *Cars – Motori ruggenti* e *Cars 2* della Disney.

Owen Wilson ha recitato al fianco di Adrien Brody e Jason Schwartzman nel film di Wes Anderson, molto apprezzato dalla critica, *Il treno per Darjeeling*, una storia su un gruppo di fratelli che intraprendono un viaggio spirituale in India per riallacciare il loro legame. Owen Wilson ha collaborato con il regista Wes Anderson sette volte, tra cui per *Grand Budapest Hotel*; *Le avventure acquatiche di Steve Zissou*, co-interpretato da Bill Murray e Anjelica Huston; *I Tenenbaum*, per il quale lui e Anderson sono stati nominati a un Academy Award per la migliore sceneggiatura originale; *Rushmore*, che Wilson co-scritto e co-prodotto e il debutto di Anderson, *Bottle Rocket*, scritto a quattro mani con Wilson che lo ha anche interpretato. Wilson ha anche prestato la sua voce al film d'animazione di Anderson, candidato all'Oscar, *Fantastic Mr. Fox*.

Altre interpretazioni di Wilson sono: la commedia romantica di James L. Brooks *Come lo sai?*, *Are you here*, *Un anno da leoni*, *Libera uscita*, *Sansone*, *Starsky & Hutch*, *Zoolander*, *Drillbit Taylor*, *The Wendell Baker Story*, *2 cavalieri a Londra*, *Behind Enemy Lines – Dietro le linee nemiche*, *Le spie*, *Pallottole cinesi*, *Armageddon*, *The Minus Man* e *Il rompiscatole*.

DAN STEVENS (Sir Lancillotto) le sue recenti partecipazioni cinematografiche includono il film indipendente *The Cobbler*, diretto da Thomas McCarthy; *The Guest*, di Adam Wingard per la Snoot Entertainment e *La preda perfetta – A walk among the tombstones* diretto da Scott Frank per la Cross Creek Pictures. In precedenza, Stevens era apparso in *Il quinto potere* per la regia di Bill Condon e prodotto da DreamWorks; *L'estate all'improvviso* diretto da Chris Menaul; *Vamps* di Amy Heckerling e il lungometraggio la lingua tedesca *Hilde*, per la regia di Kai Wessel.

In televisione Stevens ha recentemente recitato nelle stagioni dalla 1 alla 3 di "Downton Abbey"; "Ragione e Sentimento" (BBC); "Maxwell" (BBC); "Agatha Christie's Marple" (Granada); "Dracula" (Granada / BBC); "The Line of Beauty" (BBC) e "Frankenstein" (Hallmark).

I suoi crediti teatrali includono “L’Ereditiera” diretto da Moises Kaufman a Broadway; “Arcadia” diretto da David Leveaux nel West End; “Every Good Boy Deserves Favour” diretto da Felix Barrett e Tom Morris presso il National Theatre, Londra; “The Vortex” all’Apollo e “Hay Fever” a Haymarket, gli ultimi due diretti da Peter Hall.

Stevens è stato anche membro della giuria per il Man Booker Prize 2012, ha tenuto una rubrica fissa per il *Sunday Telegraph*, e fornisce contributi costanti per la rivista trimestrale online di letteratura *The Junket*. Risiede a New York.

BEN KINGSLEY (Merenkahre) dopo essersi aggiudicato un Academy Award, due Golden Globe e due BAFTA per l’avvincente ritratto del leader indiano Mahatma Gandhi, continua a infondere sfumature e dettagli impareggiabili in ogni ruolo che interpreta. Nel 1984 a Kingsley è stato assegnato il Padma Sri dal Governo indiano e Indira Gandhi. Kingsley ha continuato a guadagnarsi altre tre nomination agli Oscar per *Bugsy* (1991), *Sexy Beast – L’ultimo colpo della bestia* (2000) e *La casa di sabbia e nebbia* (2003). I suoi ruoli sono stati diversi come anche il suo talento, da un duro vice presidente in *Dave – Presidente per un giorno*, al contorto Fagin in *Oliver Twist*. Da quando è stato nominato cavaliere dalla Regina Elisabetta II durante la New Year’s Eve Honors List del 2001, Kingsley ha continuato ad accaparrarsi lodi come una vera stella internazionale.

Nel 2013 Kingsley è apparso nel film campione d’incassi *Iron Man 3* nelle vesti del ‘Mandarino’. Il film ha incassato ad oggi oltre 1 miliardo di dollari in tutto il mondo. Ha anche recitato nel *Gioco di Ender* della Summit Entertainment scritto e diretto da Gavin Hood e basato sul romanzo omonimo, narra che di un bambino straordinariamente dotato che viene inviato nello spazio in una scuola militare avanzata per prepararsi a respingere una futura invasione aliena.

Inoltre Kingsley ha recitato nei film indipendente *A common man*, un thriller psicologico diretto dal regista, originario dello Sri Lanka, Chandran Rutnam e *Guida tascabile per la felicità* una commedia che è passata in anteprima al Tribeca Film Festival.

Kingsley appare anche in *War Story*, presentato in anteprima al Sundance Film Festival di quest’anno. Diretto da Mark Jackson, il film tratta di un fotografo di guerra che si ritira in una piccola città della Sicilia dopo essere stato tenuto prigioniero in Libia. Nel film recitano anche Catherine Keener e Hafsia Herzi. Potete vedere Kingsley anche nell’attesissimo cortometraggio della Marvel intitolato *All Hail the King*, che è stato descritto come un epilogo di *Iron Man 3* e un possibile prologo a *Iron Man 4*. Il corto, di 14 minuti, è stato scritto e diretto da Drew Pearce sceneggiatore di *Iron Man 3*, ed è stato incluso nell’edizione in Blu-ray di *Thor: The dark World*.

Kingsley è anche protagonista di: *Eliza Graves* accanto a Michael Caine, Kate Beckinsale e Jim Sturgess, un thriller sul passaggio di secolo basato su un breve racconto di Edgar Allan Poe; *Walking with the enemy* un film indipendente ispirato dalla storia vera di un giovane uomo separato dalla sua famiglia durante la Seconda Guerra Mondiale, che si traveste da ufficiale nazista delle SS ma si troverà a scoprire molto di più della sorte dei suoi familiari e *Robot Overlords*, in cui la Terra

è stata conquistata da robot provenienti da una galassia lontana e i superstiti sono confinati nelle loro case con innestati degli impianti elettronici, rischiando, se si avventurano fuori, di essere inceneriti da sentinelle robot.

Kingsley partecipa anche al film epico di Ridley Scott *Exodus: Dei e Re*, e a quello di Tarsem Singh, il thriller fantascientifico *Selfless*. L'anno scorso ha anche finito di girare *Learning to drive*, dove è tornato a lavorare con la regista, Isabel Coixet, e la co-protagonista, Patricia Clarkson, di *Lezioni d'amore*. Ha anche prestato la sua voce al film d'animazione della Focus Features *Boxtrolls – Le scatole magiche*, tratto dal romanzo "Here Be Monsters".

Altri ruoli di Ben Kingsley includono *Il dittatore* di Sacha Baron Cohen appena prima di *Hugo Cabret* di Martin Scorsese. Quest'ultimo, uscito nel 2011, ha vinto cinque Academy. Kingsley ha partecipato anche al film drammatico di Scorsese ambientato negli anni '50 *Shutter Island*, a *Prince of Persia – Le sabbie del tempo* prodotto da Jerry Bruckheimer. Era anche in *The Physician* l'adattamento del best-seller di Noah Gordon in cui un giovane cristiano nato povero nell'Inghilterra dell'XI secolo, si avventura per l'Europa e quindi nella Persia mussulmana per studiare meglio le nuove discipline mediche.

Kingsley anche recitato in *Lezioni d'amore*, il film a forte carica erotica diretto da Isabel Coixet, per il quale è stato nominato Attore Inglese dell'Anno dal London Critics Circle Film. Ben Kingsley era presente in due film presentati al Sundance Film Festival del 2008, dando ulteriore prospettive al suo lavoro: *Fa' la cosa sbagliata*, vincitore del Premio del Pubblico e nominato per il Gran Premio della Giuria, in cui interpreta uno psichiatra drogato; e il thriller poliziesco *Transsiberian*, nei panni di un viaggiatore misterioso al fianco di Woody Harrelson. Kingsley ha recitato anche *Fifty Dead Men Walking*, un thriller ambientato sullo sfondo dei moti irlandesi del 1980 e la commedia poliziesca più leggera *War, Inc.* con John Cusack.

Formatosi sul palco del teatro inglese, Kingsley ha iniziato la sua carriera professionale non appena è diventato membro della Royal Shakespeare Company nel 1967. Partito dai ruoli classici come in "Sogno di una notte di mezza estate", "La Tempesta", il Bruto del "Giulio Cesare" e quello di protagonista in "Otello" e "Amleto", man mano è arrivato a quelli più recenti e diversificati come in "La moglie di campagna", "Il giardino dei ciliegi", "I promessi sposi" e "Aspettando Godot".

La carriera cinematografica di Kingsley è iniziata nel 1972 con il thriller *Gli ultimi sei minuti*, ma il suo primo ruolo importante è arrivato un decennio più tardi nell'epico *Gandhi* diretto da Richard Attenborough. A questa sua prova, che gli è valsa l'Oscar, ha fatto seguito con *Tradimenti*, *Tartaruga ti amerò*, *Harem*, *L'isola di Pascali*, *Senza indizio* (nelle vesti del Dr. Watson accanto a Michael Caine che è Sherlock Holmes) e *The Children* insieme a Kim Novak. Negli anni '90 Kingsley si è distinto per ruoli come quello di Mayer Lansky in *Bugsy, I signori della truffa*, *In cerca di Bobby Fischer* e *Dave – Presidente per un giorno*. Nel 1994 è stato nominato per il premio BAFTA per il suo ruolo da comprimario nel film di Steven Spielberg, vincitore di 7 premi Oscar, *Schindler's List*, dove lui era Itzhak Stern.

Kingsley è rimasto uno dei talenti più desiderati e onnipresenti. Cominciando con film come *Regole d'onore*, *Da che pianeta vieni?* e il ruolo del brutale gangster che gli è valso la candidatura all'Oscar in *Sexy Beast – L'ultimo colpo della bestia*; la sua più recente nomination all'Oscar l'ha ricevuta nel 2004 per la sua interpretazione di un orgoglioso emigrante iraniano in *La casa di sabbia e nebbia*, salutato da grandi consensi. Tra i suoi film degli ultimi anni ricordiamo *Oliver Twist* di Roman Polanski, il dramma crimine *Slevin – Patto criminale*, *You kill me* di John Dahl e la saga sull'impero romano *L'ultima legione*.

STEVE COOGAN (Octavius) nato e cresciuto a Manchester, dove ha studiato recitazione presso la Manchester Polytechnic School of Theatre, nel 1992, ha vinto il Perrier Award per il suo show e ha vinto anche un BAFTA per il corto "The Paul Calf Video Diaries". Mentre lavorava alla radio ha creato il personaggio di Alan Partridge, che ha poi portato in televisione nello show "Knowing Me, Knowing You" che ha ottenuto tre British Comedy Awards.

Nel 1999 Coogan ha fondato una sua società di produzione insieme a Henry Normal chiamata *Bay Cow Productions*. La Baby Cow Productions ha prodotto numerosi programmi vincitori di vari premi, tra cui "The Mighty Boosh", "Gavin e Stacey", "Hunderby", "Moone Boy" e "Hebburn".

Coogan è il protagonista di *Alan Partridge: Alpha Papa*, che ha co-sceneggiato ed è stato proiettato al New York Film Festival nel 2013. Diretto da Declan Lowney, il film è arrivato in cima al botteghino inglese nell'agosto 2013 e Magnolia Pictures lo ha distribuito a New York e Los Angeles. Nel 2014 Coogan è stato protagonista, al fianco di Rob Brydon, di *The trip to Italy*, la storia di due uomini e sei pasti in sei luoghi diversi in giro per l'Italia.

Nel 2013 Coogan ha recitato accanto a Judi Dench in *Philomena*, diretto da Stephen Frears; Coogan è anche il co-sceneggiatore e il produttore di questo film, che è stato adattato dal libro di Martin Sixsmith "The Lost Child of Philomena Lee", la storia vera di un giornalista che aiuta una donna nella ricerca del figlio che le è stato portato via dopo che lei era rimasta incinta, ed era quindi stata costretta a vivere in convento. A Coogan è stato assegnato il premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Venezia 2013 ed ha anche vinto l'Audience Award Narrative all'Hamptons International Film Festival dello stesso anno e la Miglior Sceneggiatura Non Originale ai BAFTA. E' stato anche nominato per Academy Awards per il Miglior Film e la Miglior Sceneggiatura Non Originale.

Nel 2013 Coogan ha recitato anche nel lungometraggio di Michael Winterbottom *The Look of Love*, in cui era il barone del porno divenuto poi multimilionario, Paul Raymond. Nel 2012 Steve Coogan ha vinto il suo quinto BAFTA per la sua performance comica in "Alan Partridge: Welcome to the Places of My Life".

I suoi lavori più recenti includono: *Cattivissimo Me 2*, *The Look of Love*, *Quel che sapeva Maisie*, *Ruby Sparks*, *Il figlio di Babbo Natale*, *Darkwood Manor*, *Quell'idiota di nostro fratello*,

Sansone, Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini, Una notte al museo – La fuga, Tropic Thunder, Una notte al museo, Happy Endings, Ella Enchanted – Il magico mondo di Ella e Il giro del mondo in 80 giorni.

RICKY GERVAIS (Dr. McPhee), creatore e star di “The Office” e “Extras”, ha vinto tre Golden Globe, due Primetime Emmy e sette BAFTA. “The Office” è la commedia inglese più riuscita di tutti i tempi, in onda in più di 90 paesi e con 7 remake; la versione della NBC è il più riuscito remake americano di uno show britannico degli ultimi 30 anni.

Considerato il più influente comico britannico dai tempi di Charlie Chaplin, Gervais è uno stand-up comedian, che ha vinto vari premi, con quattro tour internazionali alle spalle. Il suo show dal vivo “Fame” è diventato lo spettacolo stand-up a fare il tutto esaurito più velocemente nella storia del Regno Unito.

Gervais è entrato anche nel Guinness dei primati per avere lo spettacolo online più scaricato di tutti i tempi. Ha scritto, diretto, prodotto e interpretato *L'ordine naturale dei sogni*, *Il primo dei bugiardi* e ha interpretato *Ghost Town*. Nel 2010 a Gervais è stato chiesto di essere il presentatore dei Golden Globes, il primo dal 1995, una trasmissione vista da circa 250 milioni di spettatori. Li ha presentati anche nel 2011 e nel 2012.

È stato indicato dal TIME Magazine come una delle 100 persone più influenti al mondo e insignito del ‘Sir Peter Ustinov Comedy Award’ dal Banff World Television Festival.

Nel 2012 l’HBO ha mandato in onda la serie “Life’s Too Short” e la terza stagione di “The Ricky Gervais Show” inoltre, per Channel 4 e Netflix, Gervais ha scritto, diretto e interpretato la serie “Derek”.

L’anno scorso è stato particolarmente impegnato con l’uscita internazionale di “Scemo di viaggio 3”, con il ruolo di protagonista in *Muppets Most Wanted* e la produzione della seconda stagione del pluripremiato “Derek”, entrambi i quali sono poi usciti nel 2014.

REBEL WILSON (Tilly) la sua ascesa è stata fulminea e il suo talento è stato evidente in alcuni dei film di maggior successo e impatto degli ultimi anni. Lei è rapidamente emersa come una delle nuove scelte dell’industria cinematografica. La sua presenza sullo schermo e i suoi tempi comici hanno reso il passaggio dal cinema australiano a quello americano quasi naturale.

La Wilson si è resa nota dapprima con il suo ruolo memorabile di Brynn, l’esilarate compagna di stanza di Kristen Wiig nel blockbuster di Judd Apatow *Le amiche della sposa*. Anche se il personaggio della Wilson aveva solo un paio di scene, ha incuriosito il pubblico di tutto il mondo che ha voluto vedere di più della giovane australiana.

Fresca del successo de *Le amiche della sposa*, la Wilson ha iniziato ad attirare una grande quantità di nuove e interessanti offerte di film. Come *The wedding party*, con Kirsten Dunst e Isla

Fisher, presentato in anteprima al Sundance. Il film è uscito per la Weinstein Company, raggiungendo il numero uno sia su iTunes che nei noleggi “on demand”.

Rebel Wilson ha recitato nella commedia della Universal Pictures, *Voices*, riprendendo il personaggio 'Fat Amy,' per il quale la Wilson ha ricevuto il grandi elogi e un Teen Choice Award e due MTV Movie Awards nel 2013.

La Wilson ha condotto e ha scritto gli MTV Movie Awards, che con lei ha visto un impressionante aumento dello sharing. E' stata recentemente nominata “Donna dell'Anno” dalla rivista *UK Glamour* ed è apparsa sulla loro copertina.

Rebel Wilson, che è stata vista recentemente anche in *Pain and Gain – Muscoli e Denaro* di Michael Bay affiancata a Mark Wahlberg e Dwayne Johnson, ha attualmente in produzione il sequel di *Voices* e sta doppiando uno dei personaggi di *Kung Fu Panda 3*. Ultimamente ha piazzato un bel colpo riuscendo a scrivere e produrre un film per la Universal Pictures.

SKYLER GISONDO (Nick Daley) è un attore poliedrico che sta rapidamente diventando una delle giovani star più richieste di Hollywood. E' alla costante ricerca di ruoli impegnativi, evolvendosi con ogni nuovo progetto e diventando così, rapidamente, uno degli attori più in auge nel settore dell'intrattenimento, sia per il cinema indipendente che per quello mainstream.

Ha appena finito di girare, come protagonista, *Hard Sell* diretto da Sean Nalaboff, e interpretato da Kristin Chenoweth e Katrina Bowden. Era in stato anche in *The Amazing Spider-Man 2* di Marc Webb, riprendendo il suo ruolo come fratello di Gwen Stacey, interpretata da Emma Stone.

Nel 2012, Gisondo era 'Moe' da piccolo nei *Tre marmittoni* dei fratelli Farrelly. Ha anche un ruolo nel film indipendente *Buttwhistle* prodotto da Dan Dubiecki. Altre partecipazioni includono *The Amazing Spider-Man*, e *Walk Hard – La storia di Dewey Cox* con John C. Reilly, ambedue per la Sony Pictures e *Tutti insieme inevitabilmente* della New Line, con Reese Witherspoon e Vince Vaughn.

RAMI MALEK (Ahkmenrah) è il co-protagonista di *Short Term 12*, vincitore del Gran Premio della Giuria all'SXSW. In precedenza, era nel cast di quell'enorme successo mondiale che è stato *The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2*. Prima di questo, Malek era conosciuto al grande pubblico come Merriell 'Snafu' Shelton uno dei soldati protagonisti di “The Pacific”, la serie HBO vincitrice dell'Emmy prodotta da Steven Spielberg e Tom Hanks. Aveva già vestito I panni del faraone Ahkmenrah nei due precedenti episodi, campioni di incassi, della saga di *Una notte al museo*.

Dopo il successo che l'ha lanciato nell'Olimpo delle star in “The Pacific”, Malek è stato chiamato per *The Master*, di Paul Thomas Anderson, affianco a Philip Seymour Hoffman, Joaquin Phoenix e Amy Adams. E' stata quindi la volta di *Ain't Them Bodies Saints*, un film indipendente

premiato al Sundance, interpretato da Rooney Mara e Casey Affleck. Ha poi recitato nel remake del film coreano *Oldboy* di Spike Lee e in *Need for Speed* con Aaron Paul.

Il successo non è arrivato all'improvviso per il laureato di Evansville. Malek ha trascorso molti anni recitando nei teatri regionali e off-Broadway prima di tornare nella sua città natale di Los Angeles nel 2004. Il suo primo provino è coinciso con il suo primo lavoro: la serie della Warner Bros. "Una mamma per amica". Poco dopo ha ottenuto un ruolo fisso come 'Hassan', un prigioniero iracheno, nella serie di Steven Bochco per FX "Over There". La tagliente prova di Malek gli ha fatto guadagnare un ruolo nella serie NBC "Medium", dove vestiva i panni di un giovane galeotto aggressivo e pericoloso e con personalità multiple. Dopo questi due ruoli drammatici, Malek ha potuto mostrare le sue doti comiche con regolarità nella sitcom "The War at Home".

In seguito è apparso con continuità nell'ultima stagione della serie di grande successo "24", come Marcos, un sospetto attentatore suicida. Quindi Rami Malek è diventato un inquietante assassino-violinista per J.J. Abrams in "Alcatraz". E' tornato a lavorare con Abrams nella serie della NBC "Believe" creata da Alfonso Cuarón.

PATRICK GALLAGHER (Attila) ritorna come Attila l'Unno, il ruolo che aveva creato nei primi due capitoli di *Una notte al museo*. Aveva avuto un ruolo chiave, come 'Awkward Davies', in *Master and Commander - Sfida ai confini del mare*, il grande successo di Peter Weir interpretato da Russell Crowe. Gallagher è anche apparso nel bel film di Alexander Payne: *Sideways*. Tra gli altri film a cui ha partecipato ci sono *Moving target*, *Pale Saints*, *Rivelazione finale*, *Dancing ninja* e *California Solo*.

In televisione Gallagher ha recitato con continuità nella serie della HBO "True Blood" ed è stato il coach Ken Tanaka nella serie FOX "Glee". Nel 2010, Gallagher, insieme al cast di "Glee", ha vinto la Screen Actors Guild (SAG) Award per la prestazione eccezionale d'insieme. Gli altri suoi lavori televisivi comprendono "Entourage", "Endgame", "Men of a Certain Age", "Robocop", "Pianeta Terra: cronaca di un'invasione", "Nikita", "Forever Knight", "Kung Fu - La leggenda", "Due South – Due poliziotti a Chicago", "Smallville", "Battlestar Galactica", "Stargate", "Dark Angel", "Jeremiah", "Godiva's", "Da Vinci's Inquest", "Hawaii 5-0", "Cold Case", "Suits", "Psych", "Almost Human" e "Pair of Kings".

Gallagher è nato a New Westminster, nei pressi di Vancouver nella Columbia Britannica, Attualmente risiede a Los Angeles.

MIZUO PECK (Sacajawea) riprende il suo ruolo di Sacajawea, la figura storica che ha impersonato in *Una notte al museo* e *Una notte al museo - La Fuga*. Gli ultimi film della Peck sono stati *A case of you*, con Justin Long ed Evan Rachel Wood; *Almost in love*, con Alan Cumming; e *Scene da un crimine*, con Jeff Bridges. Le sue partecipazioni televisive includono "Law & Order:

Criminal Intent” al fianco di Chris Noth e Annabella Sciorra, un ruolo ripreso in più puntate in “La valle dei pini” e la serie poliziesca-fantascientifica “Witchblade”.

La Peck si è esibita in delle piece al NY International Fringe Festival, al Samuel French Play Festival, e alle New Performance Series dell’Incubator Arts Project. Al Public Theater si è esibita come Suzan-Lori Park in “365 Days / 365 Plays” e in “Tutto è bene quel che finisce bene”, come membro del loro esclusivo laboratorio shakespeariano.

Nata e cresciuta a New York, Mizuo Peck si è laureata con una saggio in teatro al prestigioso SUNY - Purchase Acting Conservatory. Si è iscritta alla Screen Actors Guild per il suo 18° compleanno e ha continuato a fare una pletora di spot commerciali, doppiaggi e campagne pubblicitarie per le più prestigiose marche. Uno dei suoi lavori più importanti come modella è stato il servizio per la copertina di *L'uomo Vogue* con il famoso fotografo Bruce Weber.

La Mizuo vive a Manhattan con il marito Jeffrey Shagawat.

I REALIZZATORI

SHAWN LEVY (Regista/Produttore) è uno dei registi di maggior successo al botteghino degli ultimi dieci anni. Ad oggi i suoi film hanno incassato 2 miliardi di dollari in tutto il mondo. Il fatto che si entusiasmi ancora come un bambino quando si tratta di cinema è evidente nelle sue storie e nei suoi personaggi, che riflettono la sua grande gioia per ogni progetto che prende in mano.

Levy ha recentemente adattato per il grande schermo il romanzo di Jonathan Tropper *This is Where I Leave You*. Questa commedia drammatica ha un cast stellare tra cui Jason Bateman, Tina Fey, Jane Fonda, Adam Driver e Rose Byrne ed è stata scelta per aprire il Toronto International Film Festival del 2014.

Levy ha diretto sia la commedia *Gli stagisti*, con Vince Vaughn e Owen Wilson nei panni di una coppia di fannulloni che riescono a farsi assumere da Google, come anche il film futuristico sulla boxe e sul rapporto padre-figlio, *Real Steel*, con Hugh Jackman. *Real Steel* ha avuto un successo di pubblico globale, guadagnando oltre 300 milioni di dollari ai botteghini di tutto il mondo.

Levy ha sia prodotto che diretto il franchise che ha sbancato i botteghini di tutto il mondo *Una notte al museo*, con Ben Stiller, Robin Williams, Owen Wilson, Ricky Gervais, Hank Azaria, Amy Adams, Christopher Guest, Jonah Hill, Dick Van Dyke e Mickey Rooney. Ad oggi, il successo globale di questa serie ha fruttato più di un miliardo di dollari ai botteghini mondiali.

Oltre ai suoi progetti da regista, Levy sta sviluppando diversi film da produrre con la sua società, la *21 Laps Entertainment*, che ha sede all’interno della 20th Century Fox. La lista delle produzioni Levy include l’imminente dramma *Story of Your Life* per la regia di Denis Villeneuve e interpretato da Amy Adams, così come una rivisitazione della favola di Campanellino interpretata

da Melissa McCarthy. Più di recente Levy ha prodotto il film drammatico sul passaggio all'età adulta, gran successo, *The Spectacular Now*, che ha come protagonista Shailene Woodley e Miles Teller. La società di produzione era anche coinvolta nella commedia *Notte brava a Las Vegas*, con Cameron Diaz e Ashton Kutcher, che è arrivata a incassare oltre 200 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel 2010 Levy ha diretto e prodotto *Notte folle a Manhattan*, che vantava un cast incredibile che comprendeva Steve Carell, Tina Fey, James Franco, Mark Wahlberg, Kristen Wiig, Mark Ruffalo e Leighton Meester. *Notte folle a Manhattan* ha incassato oltre 150 milioni di dollari nel mondo.

Precedentemente Levy ha diretto nel 2006 la commedia di grande successo *La Pantera Rosa*, con Steve Martin, Kevin Kline, Beyoncé Knowles, e Jean Reno. Levy ha anche diretto un altro grande successo: *Una scatenata dozzina*, con Steve Martin, Bonnie Hunt, Ashton Kutcher e Hilary Duff, che ha incassato più di 200 milioni di dollari a livello mondiale.

Levy si è laureato a soli 20 anni al dipartimento di studi teatrali dell'università di Yale. In seguito ha studiato cinema al master di Film Production Program della USC, dove ha prodotto e diretto il cortometraggio *Broken Record*. Questo film ha vinto la targa d'oro al Chicago Film Festival, oltre ad esser stato selezionato per essere proiettato alla Director's Guild of America.

DAVID GUION e **MICHAEL HANDELMAN** (Storia, Sceneggiatura, Produttori Esecutivi) si sono incontrati facendo improvvisazione teatrale a Yale. Dopo la laurea, Handelman ha conseguito un master in Filosofia e Guion ha recitato a teatro a New York. Si sono riuniti formando il quartetto comico *Circus Maximus*, nel quale hanno iniziato a scrivere sketch comici, per poi dedicarsi alla sceneggiatura. I loro lavori sono *Fast track*, diretto da Jesse Peretz e interpretato da Zach Braff e Jason Bateman e *A cena con un cretino* per la regia di Jay Roach e interpretato da Steve Carell e Paul Rudd. I loro attuali progetti includono: *Rentaghost*, con Tom McGrath alla regia e Ben Stiller protagonista e co-dirigeranno la loro sceneggiatura *The chief*, un adattamento del romanzo "Ride a Cockhorse" di Raymond Kennedy.

MARK FRIEDMAN (Storia) è stato il creatore (con Alfonso Cuarón) e il produttore esecutivo della serie televisiva ABC "Believe". Ha anche creato e fatto da produttore esecutivo alla serie della ABC "The Forgotten". I suoi crediti cinematografici includono anche la sceneggiatura di *Home of the Brave*, per la MGM.

CHRIS COLUMBUS (Produttore) è una delle forze portanti nella Hollywood contemporanea e uno dei registi di maggior successo della sua generazione. La sua galleria di film nell'ultimo quarto di secolo, a dimostrazione dell'ecletticismo, spazia dal fantastico (*Gremlins* di Joe Dante) all'avventura (*I Goonies* di Richard Donner), alla commedia (*Mamma ho perso l'aereo* e *Mamma*

ho riperso l'aereo) e al lancio di uno dei franchise di maggior successo di sempre: i primi due film di *Harry Potter*.

Ha diretto e prodotto *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini*, il primo capitolo della serie di film basata sui best-seller di Rick Riordan. Era anche uno dei produttori del sequel, *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare di mostri*.

Attualmente sta dirigendo *Pixel*, interpretato da Adam Sandler, Michelle Monaghan, Peter Dinklage e Sean Bean. Il film uscirà la prossima estate per la Columbia Pictures.

Columbus è nato a Spangler, in Pennsylvania, ed è cresciuto appena fuori Youngstown in Ohio. Da giovane voleva essere un fumettista per la Marvel Comics proprio per trasportare quei personaggi al cinema realizzandone gli storyboard. Al liceo ha iniziato a girare filmcini in super 8 realizzati partendo dai suoi stessi storyboard (una pratica che continua a seguire anche oggi). Dopo il liceo si è iscritto al programma di regia della prestigiosa Tisch School of the Arts dell'università di New York.

L'aspirante regista ha raggiunto prima il successo come sceneggiatore, vendendo il suo primo script, *Jocks*, una commedia semi-autobiografica su uno studente cattolico che cerca di entrare in una squadra di football, mentre è ancora al college. Dopo la laurea all'università di New York, si è subito distinto a Hollywood realizzando diverse sceneggiature originali prodotte da Steven Spielberg e la Amblin Entertainment.

I successi consecutivi al botteghino *Gremlins* (1984) e *I Goonies* (1985), sono entrambi stati dei film originali e divertenti che riuscivano a fondere un umorismo insolito e tagliente, spesso anticonvenzionale, con i temi dell'avventura e della suspense classici. Continuando la sua collaborazione con Spielberg, ha lavorato con il regista Barry Levinson realizzando un altro film unico nel suo genere: l'avventura fantastica *Piramide di paura*.

Questi risultati come sceneggiatore hanno permesso a Columbus di arrivare a dirigere i suoi primi due film, la commedia *Tutto quella notte* (1987 – per ironia della sorte non da una sua sceneggiatura) e il suo omaggio alla leggenda di Elvis Presley, *Heartbreak Hotel*, l'anno successivo.

L'incontro con John Hughes ha portato Columbus alla regia di *Mamma ho perso l'aereo* (1990), un vero fenomeno al botteghino, sarà la prima di tre collaborazioni con il prolifico regista insieme al sequel del film precedente *Mamma ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York* (1992), altro grande successo, e la storia semi-biografica *Cara mamma, mi sposo* (1991). Quest'ultimo è una commedia sentimentale agrodolce diretta da Columbus e tratta da una sua sceneggiatura originale, è stata elogiata per una essere una delle migliori performance del compianto John Candy e per il ritorno sullo schermo della leggendaria diva del cinema Maureen O'Hara, in un ruolo scritto appositamente per lei.

L'incredibile successo della commedia di Chris Columbus *Mrs. Doubtfire – Mammo per sempre* (1993), interpretata da Robin Williams e Sally Field, che ha avuto il pregio di riuscire a

fondere i generi e i gusti del pubblico sia quello maschile che quello femminile, gli ha fatto raggiungere un grande successo di critica e pubblico. Il film successivo di Columbus è sempre una commedia *Nine Months – Imprevisti d'amore* (1995), con Hugh Grant e Julianne Moore, per poi passare a un film drammatico *Nemiche amiche* (1998) interpretato da Julia Roberts e Susan Sarandon. Ha quindi ritrovato Robin Williams nello struggente film fantascientifico *L'uomo bicentenario* (1999).

Columbus ha dovuto affrontare un compito gravoso quando ha accettato di dirigere *Harry Potter e la pietra filosofale* (2001), il primo film tratto dalla monumentale saga letteraria di J.K. Rowling, un successo planetario. Con milioni di trepidanti e fanatici lettori, tutti presi da un'attesa ansiosa e avidi di anticipazioni, Columbus ha scelto per il cast dei giovani completamente sconosciuti: Daniel Radcliffe, Emma Watson e Rupert Grint nei ruoli principali di Harry Potter e dei suoi due amici Hermione Granger e Ron Weasley. Ancora una volta ha dimostrato il suo acume nello scoprire e coltivare giovani talenti, trasformando questo terzetto di matricole in attori di talento.

Il successo di *Harry Potter e la pietra filosofale* ha portato Columbus a dirigere anche il secondo film della serie: *Harry Potter e la camera dei segreti* (2002), un altro immenso successo mondiale al botteghino (entrambi i film sono nella classifica dei migliori 100 incassi di tutti i tempi). Ha fatto anche da produttore per il terzo film della saga, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (candidato al BAFTA come i primi due) prima di dirigere la versione cinematografica del musical di Broadway, vincitore del premio Pulitzer, *Rent* (2005). E' tornato nella cabina di regia per la commedia romantica, *Una notte con Beth Cooper* (2009).

Oltre ai successi da regista e sceneggiatore, Columbus e la sua casa di produzione, la 1492 Pictures, hanno prodotto una serie di successi commerciali che includono il dramma *The help*, vincitore dell'Oscar, *I Fantastici 4* e il sequel *I Fantastici 4 e Silver Surfer*, *Una notte al museo* e *Una notte al museo - La fuga*, *Una scatenata dozzina*, *Fuga dal Natale* (che Columbus ha anche scritto) e *Una promessa è una promessa*.

MARK RADCLIFFE (Produttore Esecutivo) continua la sua lunga collaborazione con il regista Chris Columbus che risale al 1988, quando ha lavorato come aiuto regista al secondo film di Columbus, *Heartbreak Hotel*.

Fin dalla nascita della loro partnership, Radcliffe è stato il produttore o il produttore esecutivo dei film diretti da Columbus: *Harry Potter e la pietra filosofale*, *Harry Potter e la camera dei segreti* (produttore esecutivo di entrambi), *Mrs. Doubtfire – Mammo per sempre*, *Nemiche amiche*, *Rent*, *L'uomo bicentenario*, *Nine months – Imprevisti d'amore*, *Una notte con Beth Cooper* (tutti come produttore). Ha anche prodotto il terzo capitolo del franchise di Harry Potter, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, diretto da Alfonso Cuarón (per il quale ha condiviso il premio BAFTA come miglior film per bambini e una seconda nomination come Miglior Film Britannico).

Lavorando insieme nella loro casa di produzione 1492 Pictures, Radcliffe è stato anche produttore esecutivo del film drammatico *The help*, premiato con l'Oscar, e produttore di *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini*, *Una notte con Beth Cooper*, *I Fantastici 4*, *I Fantastici 4 e Silver Surfer*, *Fuga dal Natale*, *Una promessa è una promessa*, *Una notte al museo* e il sequel, *Una notte al museo - La fuga*. I suoi inizi come produttore sono stati i tre primi trionfi di Columbus: *Mamma ho perso l'aereo* (in cui era anche aiuto regista e produttore associato), *Cara mamma, mi sposo* (come co-produttore e aiuto regista), e *Mamma ho riperso l'aereo: Mi sono perso a New York* (produttore esecutivo).

Nato a Tulsa, Oklahoma, Radcliffe ha iniziato la sua carriera cinematografica come aiuto regista nella produzione di Francis Ford Coppola *60 minuti per Danny Master*, lavorandoci nuovamente anche in *Rusty il selvaggio* e *Peggy Sue si è sposata*. Altri lavori da assistente alla regia sono: *Un amore rinnovato* e *Un biglietto in due* di John Hughes, *Ghost* di Jerry Zucker, il successo del 1990 candidato all'Oscar, *Mystic Pizza* di Donald Petrie e *La luce del giorno* di Paul Schrader. Ha anche lavorato come direttore di produzione nel film del 1979 *Rock 'n' Roll High School*.

Il prossimo progetto per Radcliffe e la 1492 Pictures è *Pixel*, interpretato da Adam Sandler, Michelle Monaghan, Peter Dinklage e Sean Bean. Il film uscirà la prossima estate per la Columbia Pictures.

MARY McLAGLEN (Produttore Esecutivo) è una regista di grande esperienza altrettanto abile sia nel controllo degli aspetti produttivi e creativi, che materiali di alcuni dei film più memorabili.

UNA NOTTE AL MUSEO – IL SEGRETO DEL FARAONE segna la sua quarta collaborazione con il regista Shawn Levy, essendo stato anche il produttore esecutivo di *Real Steel*, *Gli stagisti* e *This Is Where I Leave You*.

McLaglen vanta anche una lunga collaborazione con l'attrice, premio Oscar, Sandra Bullock, avendo lavorato insieme su otto progetti, tra cui: *Ricatto d'amore*, *A proposito di Steve*, *La casa sul lago del tempo*, *Miss F.B.I.: Infiltrata speciale*, *Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi*, *I sublimi segreti delle Ya -Ya Sisters*, *Amori & incantesimi* e *Ricominciare a vivere*.

La McLaglen è stata produttore esecutivo per *Parto con mamma* di Anne Fletcher, con Barbra Streisand e Seth Rogen; *Palle al balzo - Dodgeball*; *Un sogno per domani* di Mimi Leder e la commedia di Barry Levinson *L'invidia del mio migliore amico*. Ha co-prodotto *Un giorno per caso*, *Sergente Bilko*, *Moonlight and Valentino*, *Il cliente* e *Sommersby*.

Nata in una famiglia di veterani del cinema, la McLaglen è la nipote dell'attore, premio Oscar, Victor McLaglen (*Il traditore*, *Un uomo tranquillo*) e la figlia del regista Andrew V. McLaglen (*McLintock*, *Shenandoah*, *la valle dell'onore*, *Rancho Bravo*). Suo fratello, Josh McLaglen, è uno dei più apprezzati assistenti alla regia dell'industria cinematografica (*Titanic*, *Avatar* e tutti e tre i film della saga *Una notte al museo*).

Mary McLaglen ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione sui set del padre, quindi ha scalato la professione come coordinatore di produzione prima (*Nomads, A 30 secondi dalla fine, A scuola con papà*) e ispettore di produzione poi (*Jack's back, Il principe di Pennsylvania, Mio cugino Vincenzo*) fino a produrre il suo primo film, *Cold feet – Piedi freddi*, nel 1988.

JOSH McLAGLEN (Produttore Esecutivo) laureato alla UCLA nel 1980 con una specializzazione in Storia. Dopo aver lavorato con suo padre, il regista Andrew McLaglen, come stuntman e assistente di produzione, si è iscritto alla DGA nel 1984.

Nel 1987 è diventato primo assistente alla regia nella miniserie TV “Amerika” e ad oggi, con il recente successo di *X-Men – Giorni di un futuro passato* è arrivato al suo 42° film come primo assistente alla regia. Nel 2002 Josh McLaglen ha iniziato a lavorare in una doppia veste, quella di co-produttore e di primo assistente alla regia; ora lavora sia come produttore esecutivo che, sempre, come assistente regista. McLaglen ha così avuto il piacere di lavorare con registi affermati quali Taylor Hackford, Robert Zemeckis, Francis Lawrence, Barry Levinson, Michael Bay, Bryan Singer, Shawn Levy e James Cameron.

McLaglen è stato nominato due volte per il DGA Award: sia per *Avatar* nel 2009 che per *Titanic* nel 1997. E' uno dei pionieri nel settore della tecnologia applicata all'industria cinematografica e ha il privilegio di avere nel suo curriculum i due film di maggior incasso di tutti i tempi: *Avatar* e *Titanic* rispettivamente.

DAN LEVINE (Produttore Esecutivo) è il Presidente della 21 Laps Entertainment, la società di produzione di Shawn Levy all'interno della 20th Century Fox.

L'anno scorso è stato il produttore esecutivo della commedia *Gli stagisti* con Vince Vaughn e Owen Wilson, per conto della 21 Laps Entertainment e la 20th Century Fox.

Prima di entrare nella 21 Laps, Levine è stato il vicepresidente esecutivo della produzione alla Paramount Pictures e ha supervisionato produzioni come *Cloverfield, G.I. Joe, Venerdì 13, Shooter* e *Stardust*. Prima della Paramount, Levine era un vice produttore senior della Dimension Films, dove è stato l'esecutivo di *Amityville Horror*. Prima ancora Levine lavorava alla Jersey Films, dove è stato produttore esecutivo di *...e alla fine arriva Polly* con Universal e *Freedom Writers* con Paramount. Sempre con la Jersey Films, Levine è stato il produttore esecutivo di *Super Troopers* della Broken Lizard ed è stato co-produttore di *Camp*.

Prima della Jersey Films, Levine era un vice produttore allo sviluppo alla New Regency, dove è stato l'esecutivo in film come *L.A. Confidential, Fight Club, Il momento di uccidere* e *City of Angels – La città degli angeli*.

GUILLERMO NAVARRO, ASC (Direttore della Fotografia) ha vinto l'Oscar per la miglior fotografia de *Il labirinto del fauno*, diretto da Guillermo del Toro. Navarro ha avuto una lunga collaborazione con del Toro, curando la fotografia anche in *Cronos*, *La spina del diavolo*, *Hellboy*, *Hellboy II: The Golden Army* e *Pacific Rim*.

I film recenti di Navarro comprendono: *The Twilight Saga: Breaking Dawn Parte 1 e 2*, *Sono il numero quattro*, *The Resident* e il documentario *It Might Get Loud*. E' stato il direttore della fotografia nel primo *Una notte al museo*, così come su *Desperado*, *Four Rooms*, *Dal tramonto all'alba* e *Jackie Brown*. Altri film sono: *Spy*, *Zathura – Un'avventura spaziale*, *Spawn* e *Stuart Little – Un topolino in gamba*.

Navarro è nato e cresciuto a Città del Messico. Si trasferisce quindi in Francia per lavorare come apprendista e assistente al direttore della fotografia Ricardo Aronovich, AFC. Al suo ritorno in Messico, Navarro ha curato la fotografia del film *Cabeza de Vaca*, per la regia di Nicolas Echeverria, grande successo di critica che è stato anche candidato all'Oscar per il miglior film straniero per il Messico.

MARTIN WHIST (Scenografie) è uno scenografo e anche un artista con base a Los Angeles. Ha studiato arte a Vancouver e Toronto, dove ha conseguito la laurea e ha poi completato il suo Master in Fine Arts presso il Claremont Graduate School a Claremont, California. Whist ha tenuto mostre dei suoi dipinti e delle sue sculture a livello internazionale.

Negli ultimi 15 anni Whist ha lavorato in tutti i comparti del reparto artistico; dal falegname allo scenografo sia per i lungometraggi che per spot pubblicitari. I suoi lavori più recenti come scenografo includono: *RoboCop*, *Warm Bodies*, *Quella casa nel bosco*, *The Factory*, *Devil*, *Super 8*, *The promotion*, *Cloverfield*, *Smokin 'Aces* e *Tenacious D e il destino del rock*.

E' stato anche direttore artistico *The Island*, *...e alla fine arriva Polly*, *Abbasso l'amore – Down with love*, *In linea con l'assassino* e per *Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi*, candidato all'Oscar e vincitore dell'Accademy Award per la Direzione Artistica.

DEAN ZIMMERMAN (Montaggio) ha lavorato a lungo con Shawn Levy, montando i film che ha diretto: *This is Where I Leave You*, *Gli stagisti*, *Real Steel*, *Una notte al museo: La Fuga* e *Notte folle a Manhattan*. Zimmerman è stato anche il montatore di *Vicini del terzo tipo*, *I fantastici viaggi di Gulliver*, *Jumper* e *Rush Hour – Missione Parigi*; ha inoltre lavorato, a vario titolo, su *Una notte al museo*, *Dick e Jane – Operazione furto*, *Oggi sposi... niente sesso*, *Galaxy Quest*, *Bugiardo bugiardo* e *Il professore matto*.

ALAN SILVESTRI (Musiche) in oltre trenta anni da compositore cinematografico, ha tracciato un percorso innovativo con le sue partiture emozionanti e melodiche, guadagnandosi il plauso di Hollywood e del pubblico cinematografico di tutto il mondo.

Nato a Manhattan nel 1950, Alan si è avvicinato alla musica in tenera età. Iniziando come batterista, la sua passione per gli strumenti è cresciuta rapidamente fino a includere il fagotto, il clarinetto, il sassofono e la chitarra. Scrivendo la sua musica e dando vita a numerose band durante i suoi primi anni di scuola, la sua passione lo avrebbe portato al Berklee College of Music di Boston dove si è iscritto ai corsi di composizione maggiore.

Dopo aver lasciato Berklee, Alan ha iniziato a lavorare con Wayne Cochran e i C.C. Riders. Alan ha così girato l'America come chitarrista della popolare band di Cochran. Continuando a seguire il suo amore per la musica, si trasferisce a Hollywood e il risultato è stata la sua prima colonna sonora per il film *La gang dei doberman* del 1972.

Avrebbe scritto vari temi per piccoli film in questo periodo prima di sfondare come compositore per la televisione durante la seconda stagione dei "ChiPs", serie di enorme successo; nei quattro anni dello show, il talento di Alan per creare dei ritmi energici, avrebbe aiutato i poliziotti motociclisti nei loro inseguimenti. Il talento di Silvestri per le melodie a percussione impressionò particolarmente Robert Zemeckis, che gli affidò la colonna sonora, che avrebbe cambiato la vita di Silvestri, della sua commedia d'azione *All'inseguimento della pietra verde*.

Il regista e il compositore diedero così vita ad una collaborazione di grande successo, che avrebbe compreso: la serie di *Ritorno la futuro*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, il premio Oscar *Forrest Gump* (per il quale Silvestri ha ricevuto una nomination all'Oscar per la migliore colonna sonora), *Contact*, *Le verità nascoste*, *Cast Away* (per il quale ha vinto un Grammy per la Miglior Composizione Strumentale), *Polar Express* (la cui canzone portante *Believe*, scritta a quattro mani con Glen Ballard, ha vinto un Grammy ed è stata nominata per l'Oscar), *Beowulf*, *A Christmas Carol* e *Flight*.

Nel corso degli anni, e con oltre 100 colonne sonore alle spalle, Alan si è distinto in molti generi, dai thriller emozionanti (*Predator*, *The Abyss*, *Identità*, *G.I. Joe - La nascita dei Cobra*), ai galoppanti western (*Young Guns 2*, *Pronti a morire*), dal fantastico per ragazzi (*Stuart Little - Un topolino in gamba*, *Lilo & Stitch*, *Una notte al museo*, *Capitan America* e *I Vendicatori*) alla commedia esilarante (*Il padre della sposa*, *Genitori in trappola*, *What Women Want - Quello che le donne vogliono*) fino al dramma strappalacrime (*La famiglia Perez*, *Un amore a 5 stelle*). In ogni caso, che si trattasse di comporre temi orchestrali d'azione o tenere melodie, i lavori di Alan Silvestri si possono sempre riconoscere dal suo acuto senso del ritmo e della melodia.

I suoi film più recenti includono: *Un milione di modi per morire nel West*, *Captain America: The Winter Soldier*, *Thor: The Dark World* e *I Croods*.

Da tempo residente sulla costa centrale della California, la famiglia Silvestri si è ora imbarcata in una nuova avventura dando vita all'azienda vinicola "Silvestri Vineyards". Il loro vini Chardonnay, Pinot Nero e Shiraz mostrano che l'uva coltivata con amore ha una musicalità tutta sua. "C'è qualcosa di elementare nel fare il vino, che mi piace." - dice Alan. Sia comporre musica

che produrre vino sono due arti che richiedono la fusione di arte e scienza. Proprio come ogni nota porta la propria voce alla melodia, ogni vitigno porta la sua personalità al vino”.

Che sia nel suo studio o nel vigneto, Alan continua a trovare ispirazione e passione per la musica, il cinema e il vino.

ERIK NASH (Supervisore Effetti Speciali) ha una carriera che abbraccia tre decenni e dozzine di film. E' stato nominato tre volte all'Oscar per: *Io, Robot*, *Real Steel* e, più recentemente, *Iron Man 3*. I suoi lavori sulla supervisione degli effetti speciali comprendono: *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo*, *Armageddon* e *Fratello, dove sei?*.

In precedenza Nash è stato il direttore effetti visivi della fotografia in film come *Apollo 13*, *Star Trek - La Nemesi*, *Stealth – Arma suprema* e *Titanic*. All'inizio della sua carriera Nash era un addetto agli effetti in cinepresa per *Star Trek* (il film del '79) e ha trascorso otto stagioni come cameraman responsabile degli effetti visivi delle serie televisive “Star Trek - The Next Generation” e “Star Trek - Deep Space Nine”; il suo lavoro nelle serie di “Star Trek” gli è valso due Emmy Awards. Nash è un membro dell'Academy of Motion Picture Arts & Science.

MARLENE STEWART (Costumista) si è costruita una lunga e luminosa carriera lavorando con i maggiori registi del nostro tempo.

La Stewart ha curato i costumi per: *The Judge* diretto da David Dobkin; *Oblivion* di Joseph Kosinski; *Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe* diretto da Tommy Wirkol; *Real Steel*, *Notte folle a Manhattan* e *Una notte al museo: La Fuga*, tutti diretti da Shawn Levy; *Tropic Thunder* di Ben Stiller; *Stop-Loss* per la regia di Kimberly Pierce; *L'amore non va in vacanza* diretto da Nancy Meyer; *Hitch – Lui sì che capisce le donne* di Andy Tennant; *21 grammi* per la regia di Alejandro Gonzalez Inarritu; *Ali* diretto da Michael Mann; *Le ragazze del Coyote Ugly* di David McNally; *Fuori in 60 secondi* diretto da Dominic Sena; *Nemico pubblico* per la regia di Ridley Scott; *The Phantom* di Simon Wincer; *True Lies* diretto da James Cameron; *JFK – Un caso ancora aperto* per la regia di Oliver Stone e *Siesta* diretto da Mary Lambert.

La Stewart ha conseguito la laurea in storia europea all'Università di Berkeley e ha poi ottenuto un'altra laurea in design al Fashion Institute of Design & Merchandising. E' stata una pioniera dei video musicali, lavorando, tra gli altri, con i Smashing Pumpkins, le Bangles, gli Eurythmics, i Rolling Stones, Janet Jackson e Debbie Harry. E' stata anche in tour tre volte con Madonna e ha disegnato gli abiti per alcuni suoi video musicali tra i più popolari, tra cui “Vogue”, “Material Girl”, “Like a Prayer” e “Express Yourself”. Per il video “Vogue” la Stewart ha vinto un MTV Music Video Award per i Migliori Costumi.

Contemporaneamente Marlene Stewart ha disegnato una linea di abbigliamento femminile pret-a-porter, *Covers*, in vendita nei negozi di New York, Londra, Tokyo, Parigi, Milano e Roma.

Nel 2012 alla Stewart è stato assegnato il premio alla carriera dalla Costume Designer's Guild. Aveva precedentemente ricevuto anche il Bob Mackie Award for Design.

©2014 Twentieth Century Fox Film Corporation. Tutti I diritti riservati. Proprietà della Fox.

Il consenso alla riproduzione è concesso esclusivamente a giornali e periodici
per testi in articoli tesi all'informazione e al lancio del film.

Tutti gli altri usi sono proibiti, ivi inclusa la vendita, la duplicazione o qualsiasi altro trasferimento di questo materiale.

Questo press kit, nell'intero o in parte, non può essere noleggiato, venduto o ceduto.